TEATRO NAZIONALE

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

TEATRO ARENA DEL SOLE

STAGIONE 2017 / 2018

Bologna

EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

TEATRO Bologna
ARENA DEL SOLE

TEATRO Bologna
DELLE MOLINE

TEATRO Modena
STORCHI

TEATRO Modena
DELLE PASSIONI

TEATRO Cesena
BONCI

TEATRO Castelfranco Emilia
DADÀ

TEATRO Vignola
ERMANNO FABBRI

Sala Leo de Berardinis
13 - 16 ottobre
venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16 | lunedì ore 20

IL LIBRO DI GIOBBE

di Emanuele Aldrovandi *e* Pietro Babina
liberamente ispirato all'omonimo testo biblico
scene, luci e regia PIETRO BABINA
con **Leonardo Capuano**
e **Alessandro Bay Rossi, Barbara Chichiarelli, Fabrizio Croci, Andrea Sorrentino, Giuliana Vigogna**
produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
PRIMA ASSOLUTA

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C
Carta InSPIRITO

Firma questo inedito viaggio ispirato a "Il Libro di Giobbe" Pietro Babina, uno dei registi italiani più aderenti al contemporaneo che ha contraddistinto il suo ventennale percorso - più volte premiato in Italia e all'estero - con una ricerca attenta sui linguaggi emergenti prodotti dalle nuove tecnologie in relazione alla drammaturgia, alla messa in scena e ai fondamenti teatrali. Insieme al giovane drammaturgo Emanuele Aldrovandi (già insignito di importanti riconoscimenti come il Premio Hystrio Scritture di Scena 2015 e il Premio Riccione Tondelli 2013), Babina ripropone con questo testo le molte questioni contenute dal libro biblico e si prepara a dirigere in questa avventura un gruppo di sei attori, fra cui un interprete dal talento riconosciuto come Leonardo Capuano.
«Giobbe o meglio la sua interrogazione - scrive il regista - evoca ogni domanda sul senso dell'esistere, sia che si creda o non si creda nell'esistenza di Dio». Ripercorrendo la storia di Giobbe come ispirazione per un racconto contemporaneo, questo artista ritorna ancora una volta ai temi che lo ossessionano e su cui, nella sua visione, si fonda la necessità del teatro: l'indagine sulle ragioni del male, sul valore del bene, sull'esistenza di una dimensione magica, sulle relazioni fra ingiustizia e giustizia, potere e libertà.
E si chiede e ci chiede: «Chi è Giobbe? Il suo tormento è il nostro? Potrebbe esserlo? Cos'è Giobbe? Un emblema? È necessario esperire in modo identico gli eventi tragici che nel racconto originario colpiscono Giobbe per poter entrare in quello stesso tormento? Sono gli eventi che innescano la domanda metafisica o la domanda giace di già e da sempre in noi? È possibile trovare risposta a questa incessante necessità di domandare ragione dell'esistenza e della sofferenza a questa connaturata?».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Joseph Roth, *Giobbe: romanzo di un uomo semplice*, Adelphi, 1997
- Andrea Poma, *Parole vane: pazienza, giustizia, saggezza. Una lettura del Libro di Giobbe*, Apogeo, 2005

Sala Leo de Berardinis
8 - 12 novembre
da mercoledì a venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

EMILIA

scritto e diretto da CLAUDIO TOLCACHIR
traduzione Cecilia Ligorio
con **Giulia Lazzarini, Sergio Romano, Pia Lanciotti, Josafat Vagni, Paolo Mazzarelli**
produzione TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Abbonamento SATURDAY
Carta INSIEME
Carta PROTAGONISTE

Scritto e diretto dall'astro della scena teatrale argentina Claudio Tolcachir, *Emilia* porta in scena una delle attrici italiane più amate e apprezzate di sempre, Giulia Lazzarini, nel ruolo della balia che dopo anni rincontra il bambino che aveva allevato. L'evento provoca rigurgiti di un passato difficile da digerire, che contamineranno ineluttabilmente il terreno già compromesso delle apparenze e dei sorrisi. La storia trova ispirazione in un frammento autobiografico dello stesso autore e regista. Un viaggio in auto condiviso da Tolcachir con la donna che si era preso cura di lui in età infantile. Un incontro inaspettato, che il regista racconta in questo modo: «*Emilia* nasce il giorno del quarantesimo compleanno di mio fratello: ero andato a prendere in macchina la donna che per tutta la nostra infanzia era stata la mia tata. Non la vedevo da anni. In quel viaggio ha tirato fuori molte storie, aneddoti, memorie e ricordi che mi parlavano di un amore intatto. Immenso, incondizionato. Sembrava che ai suoi occhi tutte quelle cose fossero successe pochi giorni prima. Iniziai a pensare a quanto certe relazioni siano sbilanciate; a cosa succede a tutte quelle persone che dedicano la loro vita a prendersi cura di una famiglia nel momento in cui non c'è più bisogno di loro; a cosa resta nelle loro vite; a quale sia la responsabilità nei loro confronti». I personaggi di *Emilia* indossano la maschera della felicità, sostenendo un gioco impossibile che, attraverso i ricordi della balia, poco a poco finirà per mostrare quanto Walter fosse un bambino difficile da accudire. Diventerà sempre più evidente che le strutture emotive dell'infanzia di Walter interferiscono sulla sua vita. Di questa Tolcachir ritrae il lato più oscuro: il volto di un uomo violento e aggressivo, geloso oltremisura.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Casa di bambola*, regia televisiva di Gian Domenico Giagni, RCS Libri, 2008, dvd
- *A simple life*, un film di Ann Hui, Cecchi Gori home video, 2012, dvd

Sala Thierry Salmon
14 - 19 novembre
da martedì a venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30

IL NULLAFACENTE

di Michele Santeramo
regia e spazio scenico ROBERTO BACCI
con **Michele Cipriani, Silvia Pasello, Francesco Puleo, Michele Santeramo, Tazio Torrini**
produzione FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA

Abbonamento THIERRY SALMON

Michele Santeramo, uno degli autori italiani più interessanti del momento, Premio Hystrio per la drammaturgia nel 2014, ritrae un vero e proprio nullafacente. In un tempo che richiede prestanza, efficienza, ritmo, lavoro e programmazione, in un mondo che si muove con la sua morale, la sua etica e le sue regole, il Nullafacente e sua moglie sono immobili. Intorno a loro il Fratello, il Medico, il Proprietario, tutti rappresentanti a diverso titolo di quel mondo dal quale il Nullafacente vorrebbe star fuori e dal quale di fatto sta fuori.
Secondo il Nullafacente c'è una sola partita che val la pena giocare: quella con la morte. Disporre del proprio tempo è l'unica maniera per provare a giocare quella partita ineluttabile e inguaribile. Disporre di ogni minuto, di ogni secondo, senza che nulla inquini lo scorrere, sempre più lento, del tempo, il godere, sempre più profondo, dei momenti. La sua teoria è diventata pratica, e se solo il Nullafacente e sua Moglie non fossero delle persone, con tutte le debolezze, le tenerezze e i desideri del genere umano, sarebbero riusciti nel compito estremo di essere felici.
«Questo testo è il tentativo di mettere in scena un pezzo della vita di questi personaggi - afferma Santeramo - ciascuno con la sua ossessione, il suo punto di vista, il suo comportamento. Scriverlo è stato ed è ancora, per me, il continuo e quotidiano riflettere su cosa sia giusto fare per stare bene. Ma il Nullafacente, un giorno, ha voluto correggermi e mi ha detto: "Caro mio - siamo ormai in confidenza -, tu sbagli domanda; quella giusta sarebbe: cosa, ogni giorno, NON devo fare, per stare bene?"».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Michele Santeremo, *Sacco e Vanzetti loro malgrado*, Editoria e Spettacolo, 2006
- Denis Grozdanovitch, *La difficile arte di non fare quasi nulla*, De Agostini, 2011

Sala Leo de Berardinis
21 - 26 novembre
da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

IL CIELO NON È UN FONDALE

di DARIA DEFLORIAN, ANTONIO TAGLIARINI
con **Francesco Alberici, Daria Deflorian, Monica Demuru, Antonio Tagliarini**
collaborazione al progetto Francesco Alberici, Monica Demuru
produzione SARDEGNA TEATRO, TEATRO METASTASIO DI PRATO, EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
coproduzione A.D., ODÉON - THÉÂTRE DE L'EUROPE, FESTIVAL D'AUTOMNE À PARIS, ROMAEUROPA FESTIVAL, THÉÂTRE VIDY - LAUSANNE, SAO LUIZ - TEATRO MUNICIPAL DE LISBOA, FESTIVAL TERRES DE PAROLES, THÉÂTRE GARONNE, SCÈNE EUROPÉENNE - TOULOUSE
sostegno TEATRO DI ROMA
collaborazione LABORATORI PERMANENTI / RESIDENZA SANSEPOLCRO, CARROZZERIE | N.O.T / RESIDENZA PRODUTTIVA ROMA, FIVIZZANO 27 / NUOVA SCRIPT ASS. CULT. ROMA

in opzione Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Carta SOVVERSIVA

Dopo il successo internazionale di *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni*, premio Ubu 2014 per la ricerca drammaturgica, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini propongono un nuovo lavoro il cui punto di partenza è il fenomeno irreversibile dell'urbanizzazione dei paesaggi e dei modi di vivere.
«I sogni, dice il filosofo George Didi-Huberman, ci lasciano soli. Nella solitudine dei nostri sogni - afferma il duo Deflorian Tagliarini- gli altri, come attori su un palcoscenico, sono e non sono sé stessi. *Il cielo non è un fondale* parte da un sogno che è a sua volta generato da una canzone. È lì, tra il buio e il corpo della musica che inizia il vero, paradossale lavoro del teatro: sognare gli altri assieme a loro, in uno spazio scenico vuoto che si ingrandisce e si restringe, come l'architettura, a un tempo contratta e smisurata, della nostra mente». In questo luogo sospeso, Antonio racconta di aver sognato Daria nei panni di una barbona e, pur avendola riconosciuta, di essere passato oltre; quel gesto innesca una ritmica di incontri e di misconoscimenti, di cadute e di incidenti, di parole e di canzoni, scandita da due sentimenti contraddittori: la paura di essere noi stessi l'altro, l'escluso, "l'uomo che mentre tutti sono al riparo resta da solo sotto la pioggia" e il desiderio di metterci, per una volta, al suo posto. Ma come conciliare la compassione e un'obesità dell'io che non resiste alla tentazione di sostituire a ogni storia la propria?

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Murakami Haruki, *Kafka sulla spiaggia*, Einaudi, 2008
- Mina, Lucio Battisti, *Minacantalucio*, EMI, 2001, cd

Sala Thierry Salmon
30 novembre
ore 20.30

DIGITO ERGO SUM

di e con **Ulduz Ashraf Gandomi** *e* **Cecilia Lorenzetti**
voce Fabrizio Carbone
regia ALESSANDRA TOMASSINI
adattamento drammaturgico Camilla Mattiuzzo
sound design Marianna Murgia
progetto realizzato grazie al Premio Giovani Talenti Creativi 2016 del Comune di San Lazzaro (BO)

Digito ergo sum è un atto unico che mette in scena la sfida tra due giovani donne convocate a una misteriosa selezione "social". In un'escalation di disagio e comicità, attraverso una serie di prove sempre più assurde, la vita reale si confonde con la realtà virtuale, mentre si aprono squarci cupi ed esilaranti sui mondi interiori delle protagoniste.
«*Digito ergo sum* - spiegano autrici e regista - racconta la ricerca tragicomica di un posto nel mondo e di un'autentica identità; rappresenta un'umanità in crisi, cinica e spietata, che fa della dipendenza tecnologica lo scudo ideale contro la solitudine e l'inadeguatezza. Il web crea davvero milioni di possibilità di comunicare e affermare se stessi? Le nostre eroine si scontrano in un gioco pericoloso che le costringe a reinventarsi, fino a perdersi, per il bisogno di piacere e avere successo; vivono una lotta tra mondo reale e mondo virtuale, in cui i mass media proiettano distorsioni allettanti della realtà e ideali di bellezza esteriore. Nella spasmodica ricerca di modelli da seguire e ricette per essere felici, emerge la battaglia quotidiana contro l'eterno nemico: se stessi».
Gli spettatori partecipano attivamente alla selezione interpretando il ruolo di '*follower* da *social network*'. Le protagoniste sproloquiano senza filtri come protette da uno schermo, si parlano senza capirsi. Diventano così proiezioni distopiche della società e icone sacre del disagio, archetipi di un dramma contemporaneo.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Remedios Zafra, *Sempre connessi. Spazi virtuali e costruzione dell'io*, Giunti, 2012
- Matteo Girardi, *Social network. Una serie di incredibili (in)successi*, Aliberticastelvecchi, 2010
- *Farsi vedere. La tirannia della visibilità nella società di oggi*, a cura di Nicole Aubert e Claudine Haroche, Giunti, 2013

Sala Thierry Salmon
2 - 7 dicembre
sabato ore 20 | domenica ore 16.30 | da martedì a giovedì ore 20.30

TOTÒ E VICÉ

di Franco Scaldati
regia e interpretazione ENZO VETRANO *e* STEFANO RANDISI
produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE, LE TRE CORDE / COMPAGNIA VETRANO - RANDISI

Abbonamento THIERRY SALMON
Carta INSIEME
in opzione Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C

Con una quasi quarantennale collaborazione sul palcoscenico, nella scrittura e nella guida degli attori, Enzo Vetrano e Stefano Randisi hanno scelto per esprimere la loro poetica, la complementarietà, la dialettica, attraverso un confronto che vive in una doppia identità, sovrapponibile e contraria.
Da qui l'incontro con Totò e Vicé, poetici clochard nati dalla fantasia di Franco Scaldati, poeta, attore e drammaturgo palermitano recentemente scomparso, nelle cui parole, gesti e pensieri si sono subito ritrovati. Due personaggi teneri, legati da un'amicizia reciproca assoluta, che vivono di frammenti di sogni in bilico tra la natura e il cielo, in un tempo imprendibile tra passato e futuro, con la necessità di essere in due, per essere.
Di questo straordinario, poetico e commovente spettacolo, Rodolfo di Giammarco ha scritto su *la Repubblica*: «Il teatro, il vero teatro, il teatro che ti toglie il fiato con un nulla, il teatro che non distingue tra vivi e morti, il teatro che ti sfugge di mano e intanto però ti insegna il mistero dell'amore, il teatro che mette in scena due poveri cristi in una penombra di lumini e modeste luminarie e di fatto ti fa sentire l'insopportabile luce della felicità, il teatro che ti sembra logoro ed effimero e che al contrario ti riempie l'anima fino alla commozione più grata. Questo teatro l'abbiamo conosciuto come un miraggio in una notte in cui sono spuntati Enzo Vetrano e Stefano Randisi, valigia di cartone in pugno, a dire e ridire attorno a una panchina con disorientata bellezza le battute umanissime di *Totò e Vicé*...».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Wainer Molteni, *Io sono nessuno. Storia di un clochard alla riscossa*, Baldini & Castoldi, 2012
- Franco Scaldati, *Il teatro del sarto*, Ubilibri, 1990

Sala Leo de Berardinis
6 dicembre
ore 21

THYSSEN OPERA SONORA

da un testo di Ezio Mauro
regia PIETRO BABINA
concept audio Alberto Fiori & Pietro Babina
esecuzione live **Alberto Fiori** *con* **Ezio Mauro**
voci di **Umberto Orsini** *e* **Alba Rohrwacher**
produzione ELASTICA s.r.l.

«Se a Torino chiedi degli operai della Thyssen, ti indicano il cimitero». È passato poco più di un mese dalla tragedia in cui nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007, nello stabilimento di Torino del colosso tedesco della siderurgia, muoiono sette operai avvolti dalle fiamme. Ezio Mauro, torinese, direttore de *la Repubblica*, riveste ancora i panni del cronista per un lungo reportage che sarà pubblicato sulle pagine del quotidiano l'11 gennaio 2008. È un lungo racconto, appassionato pur nella necessità di non tradire l'oggettività della cronaca, dove le memorie di un superstite dello stabilimento, Giovanni Pignalosa, si intrecciano al racconto di una città, Torino, motore dello sviluppo industriale italiano, dove, come nel resto del Paese, gli operai sono diventati invisibili. Il reportage giornalistico diventa ora un'opera sonora, con la regia di Pietro Babina e nell'interpretazione sul palco dello stesso Ezio Mauro. Il Direttore del quotidiano sarà se stesso, voce narrante e giornalistica, in una messa in scena che affida le voci delle testimonianze ad Umberto Orsini e Alba Rohrwacher. La loro interpretazione registrata sarà parte del partitura musicale ideata dallo stesso Babina insieme al compositore e musicista Alberto Fiori, dove le loro voci si uniscono ai suoni della città e alle note della musica.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Alessandro Di Virgilio, Manuel De Carli, *Thyssenkrupp*: *morti speciali* S.p.A., Beccogiallo, 2009, fumetto
- *La fabbrica dei tedeschi*, un film di Mimmo Calopresti, Ambra Jovinelli, 2008, dvd

Sala Leo de Berardinis
14 - 17 dicembre
giovedì e venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

MEDEA

di Euripide
traduzione Umberto Albini
regia di LUCA RONCONI *ripresa da* DANIELE SALVO
con **Franco Branciaroli**
Alfonso Veneroso, Antonio Zanoletti, Tommaso Cardarelli, Livio Remuzzi, Elena Polic Greco, Elisabella Scarano, Serena Mattace Raso, Arianna Di Stefano, Francesca Mària, Odette Piscitelli *e* **Alessandra Salamida, Raffaele Bisegna** *e* **Matteo Bisegna**
produzione CTB, TEATRO DEGLI INCAMMINATI, PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Abbonamento SATURDAY
Carta PROTAGONISTE
Carta TRAGICI GRECI

Franco Branciaroli torna ad essere protagonista della storica edizione di *Medea* diretta da Luca Ronconi nel 1996, qui riallestita da Daniele Salvo. Un omaggio al Maestro scomparso nel 2015, nonché una preziosa occasione di vedere o rivedere una delle pietre miliari della storia registica e interpretativa del secondo Novecento.
Innumerevoli le letture in chiave psicologica di Medea - che portano a considerare questo personaggio come il prototipo dell'eroina combattuta tra il rancore per il proprio uomo e l'amore per i propri figli - o le analisi sociologiche, che trasformano la principessa della Colchide in una sorta di precorritrice del movimento femminista. Medea è qui il prototipo della minaccia di uno straniero che approda in una terra che vanta di avere il primato della civiltà.
Nelle note di regia, Ronconi definisce Medea come «una 'minaccia', che incombe imminente anche sul pubblico». Per questo suo essere misterioso e mostruoso, Medea può essere interpretata anche da un uomo, la sua non è una tragedia della femminilità, ma della diversità.
«Io non interpreto una donna - afferma Franco Branciaroli - sono nei panni di un uomo che recita una parte femminile, è molto diverso. Medea è un mito: rappresenta la ferocia della forza distruttrice.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Orestea* (1975), regia teatrale di Luca Ronconi, regia televisiva di Marco Parodi, RCS Libri, 2008
- Giorgio Ieranò, *Eroi. Le grandi saghe della mitologia greca*, Sonzogno, 2013
- *Medea*, una serie tv di Lars von Trier, Rarovideo, 2005, dvd
- Grazia Verasani, *From Medea. Atto unico*, Sironi, 2004

Sala Thierry Salmon
16 - 17 dicembre
sabato ore 20 | domenica ore 16.30

OSSIGENO

di Ivan Vyrypaev
traduzione e regia TEODORO BONCI DEL BENE
con **Tamara Balducci, Teodoro Bonci del Bene**
musiche dal vivo **CUBI**
produzione BIG ACTION MONEY
con il contributo di L'Arboreto-Teatro Dimora di Mondaino

Abbonamento THIERRY SALMON

Big Action Money, compagnia teatrale nata nel 2010 dall'incontro di Teodoro Bonci del Bene, Matteo Rubagotti, Carolina Cangini e Kristina Likhacheva, prosegue il suo lavoro di ricerca su Ivan Vyrypaev, drammaturgo, regista e sceneggiatore russo. A soli quarantuno anni, Vyrypaev è già autore di oltre venti testi teatrali, con cui si è aggiudicato numerosi riconoscimenti e premi internazionali. Nella primavera del 2012, Vyrypaev ha consegnato a Big Action Money quattro testi inediti: da allora è iniziata una stretta e proficua collaborazione fra la compagnia e il drammaturgo russo.
L'ossigeno che Vyrypaev immagina nel suo testo è sia linfa vitale che sostanza stupefacente: un'arma a doppio taglio che può dare o togliere la vita. Protagonisti un ragazzo e una ragazza che portano lo stesso nome: Sasha lei, ragazza della capitale, e Sasha lui, ragazzo di provincia; due opposti inconciliabili che hanno un assoluto bisogno l'uno dell'altra.
Ossigeno si apre con un omicidio: Sasha, il ragazzo di provincia, uccide la moglie dopo aver incontrato Sasha, la ragazza dai capelli rossi. «Il testo di Vyrypaev - afferma la compagnia - ha la struttura di un disco, ciascuna scena ha un proprio titolo, come se si trattasse di un brano musicale. Ciascuno di questi brani inizia con la citazione di un insegnamento del Cristo tratto dal famoso "Discorso della montagna" preso dal Vangelo di Matteo».
Avete inteso che fu detto: "non uccidere"? / E che "chi compie un omicidio sarà punito"? / Conoscevo una persona con un pessimo udito. / Non sentì quando dicevano / che non si uccide, forse perché aveva le cuffie nelle orecchie. / Non sentì che non si deve uccidere, / e così prese una zappa, andò in giardino e uccise.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Irvine Welsh, *La vita sessuale delle gemelle siamesi*, Guanda, 2014
- *Requiem for a dream*, un film di Darren Aronofsky, Dolmen home video, 2003, dvd

Sala Leo de Berardinis
30 - 31 dicembre
sabato ore 19.30 | domenica 31 ore 21.30

SMASHED

drammaturgia John-Paul Zaccarini
regia SEAN GANDINI
assistente alla regia Kati Ylä-Hokkala
produzione GANDINI JUGGLING
tournèe organizzata da Live Arts Management

Fondata nel 1992 dai giocolieri di fama universale Sean Gandini e Kati Ylä-Hokkala, Gandini Juggling è una compagnia di circo contemporaneo che si caratterizza per il suo peculiare modo di reinventare e rivisitare il linguaggio della giocoleria. I due artisti uniscono costantemente nei loro lavori elementi di danza contemporanea a nozioni più 'scientifiche', aprendosi alla collaborazione con artisti provenienti da background differenti fra cui artisti visivi, musicisti, compositori e persino programmatori informatici.
Nove giocolieri, ottanta mele, quattro servizi da tè in terracotta e una colonna sonora che spazia da Bach al repertorio degli anni '30, sono gli elementi caratterizzanti di *Smashed*, uno spettacolo in cui numeri di giocoleria e di teatro dialogano traendo ispirazione da *Kontakthof* di Pina Bausch del 1980, che costituisce un'eco costante nell'intera pièce.
Gesti quotidiani in perfetto unisono, performers che sfilano sul palco in parata, sedie, tacchi alti, momenti di arguzia e umorismo ironico: questi e altri elementi del repertorio della Bausch e del suo Tanztheater hanno liberamente ispirato il regista Sean Gandini per questa nuova creazione tra giocoleria, danza e teatro. «Sono trascorsi vent'anni - afferma Sean Gandini - da quando abbiamo iniziato a creare lavori di 'giocoleria contemporanea'. Proprio durante una delle ultime settimane in cui abbiamo creato *Smashed*, Pina Bausch è morta. Da questo accadimento è nata l'idea della creazione di una parata 'Bauschiana'. Per noi questo non è uno spettacolo comico, anche se il pubblico ride molto. *Smashed* è una composizione libera in cui, con humor britannico, ridiamo tanto come giocolieri tradizionali quanto come giocolieri contemporanei che si prendono molto sul serio!».
Quale modo migliore per festeggiare insieme l'arrivo del nuovo anno?

SPECIALE SAN SILVESTRO

La sera di San Silvestro, prima dello spettacolo e del tradizionale brindisi al nuovo anno, gli spazi dell'Arena verranno invasi dalle giocolerie e dalle acrobazie degli artisti della Scuola di Circo Flic di Torino.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Dancing dreams. Sui passi di Pina Bausch*, un film di Anne Linsel & Rainer Hoffmann, PFA Films, 2011, dvd
- Alessandro Serena, Karl-Heinz Ziethen, *Luci della giocoleria. Il virtuosismo tra circo, varietà, strada e teatro contemporaneo*, Stampa alternativa, 2002

Sala Leo de Berardinis
5 - 7 gennaio
venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

PINOCCHIO

da Carlo Collodi
drammaturgia Antonio Latella, Federico Bellini, Linda Dalisi
regia ANTONIO LATELLA
con (in ordine alfabetico) **Michele Andrei, Anna Coppola, Stefano Laguni, Christian La Rosa, Fabio Pasquini, Matteo Pennese, Marta Pizzigallo, Massimiliano Speziani**
produzione PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA

in opzione Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C

Dopo il grande successo di *Santa Estasi* - il progetto nel 2016 si è aggiudicato sia il Premio Ubu come spettacolo dell'anno che il premio assegnato dalla Associazione Nazionale Critici di Teatro per aver "segnato la stagione" - l'indiscusso talento di Antonio Latella si confronta con *Pinocchio* di Carlo Collodi, figura universale che appartiene alla memoria collettiva, personaggio di cui ciascuno di noi coltiva una memoria propria, quasi esclusiva.
Una sfida coraggiosa che il neodirettore della Biennale Teatro di Venezia, affronta insieme a Federico Bellini e Linda Dalisi con i quali condivide il lavoro di scrittura. Nel suo adattamento per la scena, Latella si pone davanti al burattino di legno osservandolo con uno sguardo depurato dalle infinite interpretazioni che si sono stratificate per oltre un secolo alla ricerca di una lettura inedita, che sveli, se possibile, quello che non si è ancora visto. Una rilettura in cui emerge tutta la drammaticità del rapporto tra Pinocchio e suo padre Geppetto, una sorta di padre mancato con il quale Pinocchio cerca di costruire un passato, alla disperata ricerca di un rapporto che non c'è stato, e lo fa immerso in un mondo di persone adulte che non solo non gli danno risposte ma anzi gli raccontano delle menzogne.
«Siamo abituati - ha spiegato Latella - a pensare che il burattino Pinocchio veda il proprio naso allungarsi ogni volta che dice una bugia; così ci hanno insegnato e questo abbiamo imparato a credere. Eppure anche questa è una menzogna raccontata dagli adulti. Il naso di Pinocchio, nella favola di Collodi, si allunga varie volte, ma non sempre quando Pinocchio mente. A volte si allunga perché vive…».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Ausonia, *Pinocchio. Storia di un Bambino*, Pavesio editore, 2008, fumetto
- *La misura dell'errore.* Vita e teatro di Antonio Latella, a cura di Emanuele Tirelli, Caracò, 2016

Sala Thierry Salmon
6 - 10 gennaio
sabato ore 20 | domenica ore 16.30 | da lunedì a mercoledì ore 20.30

MÈRE UBU IMPRESARIA DI TEATRO CARCERE

drammaturgia e regia PAOLO BILLI
con la **Compagnia del Pratello**
e **Botteghe Moliere** *con* **Maddalena Pasini, Susanna Accornero, Santo Crescente**
produzione TEATRO DEL PRATELLO COOP

Il progetto 2017 e lo spettacolo sono stati resi possibili dai contributi del Centro Giustizia Minorile Emilia Romagna, *della* Regione Emilia-Romagna, *del* Comune di Bologna, *della* Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna *e della* Fondazione Carisbo.

Abbonamento THIERRY SALMON

Lo spettacolo diretto da Paolo Billi conclude la trilogia con gli attori della Compagnia del Pratello dedicata a Mère Ubu, personaggio femminile della celebre opera di Alfred Jarry, ispirandosi liberamente a *L'impresario delle Smirne* di Carlo Goldoni. Lo spettacolo è realizzato con i minori e i giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile Emilia-Romagna.
Mère Ubu, uscita finalmente dal carcere dove è stata folgorata dall'arte teatrale quale strumento di redenzione sociale, diventa impresaria di Teatro Carcere, novello teatro in cui provocare nel pubblico pietà, sconcerto e meraviglia. Mère Ubu e la sua improbabile compagnia si cimentano in uno spettacolo scorretto, contro i buoni sentimenti comuni, in un elogio dell'arte della dissimulazione: «Prima sembravo cattiva ma purtroppo non lo ero; ora invece sembro buona ma sono cattiva!», afferma.
Il Teatro del Pratello, società cooperativa sociale, ha per scopo fondamentale la promozione e l'integrazione delle persone nei contesti sociali più difficili e conflittuali; obiettivo che persegue attraverso il teatro, la scrittura, la danza, il video e tutte le forme di espressione creativa che riconosce come strumenti efficaci per il reinserimento e la valorizzazione delle persone. Prende il suo nome dalla via del Pratello, storica strada bolognese che ospita il carcere minorile della città.
Lo spettacolo rientra nel progetto annuale LE PATAFISCHE 2017 a cura del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna; conclude una serie di laboratori di teatro e di scenografia, realizzati da settembre a dicembre. All'interno dell'IPM di Bologna è stato realizzato il video di scena, elemento fondamentale della scenografia dello spettacolo.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Ubu sotto tiro*, un film di Alessandro Renda, Ravenna teatro, 2008, dvd
- *Ubu roi - Ubu bas e brani tratti da Ubu bas va alla guerra*, regia teatrale di Dario Fo e Franca Rame, Gruppo editoriale L'espresso, 2010, dvd

Sala Thierry Salmon
19 gennaio
ore 20.30

PETER PAN GUARDA SOTTO LE GONNE
TRILOGIA SULL'IDENTITÀ, CAP. 1

ideazione Livia Ferracchiati
drammaturgia Greta Cappelletti *e* Livia Ferracchiati
regia LIVIA FERRACCHIATI
con **Linda Caridi, Luciano Ariel Lanza, Chiara Leoncini, Alice Raffaelli**
con le voci di Ferdinando Bruni *e* Mariangela Granelli
produzione THE BABY WALK - TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
con il sostegno di CAMPO TEATRALE *e* CAOS - CENTRO ARTI OPIFICIO SIRI

nell'ambito di Teatro Arcobaleno*, spettacoli per un'educazione alle differenze*

Spettacolo consigliato a partire dai 14 anni

Vincitrice del Premio Hystrio Scritture di scena nel 2017 con *Stabat Mater*, la giovane regista Livia Ferracchiati ha debuttato nell'agosto scorso con questo testo alla Biennale Teatro di Venezia che ha ospitato anche due suoi precedenti lavori. A Bologna presenta *Peter Pan guarda sotto le gonne*, primo capitolo di una trilogia sull'identità frutto del lavoro di scrittura di Greta Cappelletti e delle stessa Ferracchiati.
Si tratta di un viaggio alla scoperta della propria identità , un viaggio vissuto da un bambino che cresce in un corpo femminile. Peter è un bambino di undici anni e mezzo, dai lunghi capelli biondi, ed è nato femmina; Peter ama giocare a calcio ma quando si sente osservato finge di giocare a pallavolo. Wendy è una ragazzina di tredici anni, è mora ed è molto brava a giocare con l'hula hoop, e ogni tanto si concede qualche sigaretta. Ben presto tra i due nasce una intensa amicizia, qualcosa che entrambi percepiscono e non sanno spiegarsi.
A far luce su quanto sta accadendo sarà Tinker Bell, una fata senza bacchetta magica, che è l'unica vera confidente di Peter. Peter la incontra nei giardini londinesi di Kensington, dove Tinker Bell gli svelerà la sua vera natura.
Il lavoro della Ferracchiati ci invita a riflettere su cosa significhi crescere e vivere in un corpo che non ci rappresenta.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Patrick McCabe, *Breakfast on Pluto*, Basingstoke-Picador, 1998
- Jeffrey Eugenides, *Middlesex*, Oscar Mondadori, 2004
- *Tomboy*, un film di Céline Sciamma, Cecchi Gori home video, 2012, dvd

Sala Leo de Berardinis
20 - 22 gennaio
sabato ore 19.30 I domenica ore 16 I lunedì ore 21

ATLAS DES KOMMUNISMUS

regia LOLA ARIAS
con **Salomea Genin, Monika Zimmering, Ruth Reinecke, Mai-Phuong Kollath, Tucké Royale, Jana Schlosser, Helena Simon, Matilda Florczyk**
musica dal vivo **Jens Friebe**
drammaturgia Aljoscha Begrich
produzione MAXIM GORKI THEATER
nell'ambito del festival UNITING BACKGROUNDS - THEATRE ON DEMOCRACY
con il patrocinio del Goethe-Institut Mailand
spettacolo in tedesco sovratitolato in italiano
Spettacolo collegato alla mostra "Revolutija" ospite al MAMbo
Date uniche in Italia

Con il permesso dell'imperatore tedesco, nell'estate del 1917 Lenin ha viaggiato in treno fino a San Pietroburgo, accendendo la scintilla che ha fatto scoppiare la Rivoluzione d'ottobre. Questo viaggio in treno, in qualche modo, ha lasciato un segno nei paesi attraversati: dal balcone del palazzo di Berlino, nel 1918 Karl Liebknecht ha cercato di proclamare la nascita della Libera Repubblica Socialista. Gli uomini dominano la storia. Cento anni dopo, la regista argentina Lola Arias invita sul palco un gruppo di persone dai 10 agli 84 anni per raccontare storie sul comunismo. In scena si raccontano, ricostruendo le loro vite e, più in particolare, quella di Salomea. Figlia di una famiglia ebrea, Salomea Genin è stata costretta a fuggire dal regime nazionalsocialista rifugiandosi in Australia: qui si è avvicinata al sogno comunista, fino a decidere di sostenere la costruzione di uno stato socialista in Germania. Salomea ha lavorato per la Stasi prima di realizzare che la Repubblica Democratica Tedesca era diventata uno stato di polizia. La sua storia viene raccontata in scena insieme a quella di una traduttrice, di un'attrice, di una cantante punk, di una lavoratrice vietnamita, di un burattinaio, di una sedicenne attivista e di una studentessa di Berlino. Assieme raccontano il cantare canzoni comuniste di fronte alla fabbriche, la sorveglianza quotidiana, i concerti nelle chiese, le discussioni nei teatri durante la riunificazione, il bruciare centri d'asilo nella Germania Est fino a ricostruire cosa vuol dire richiedere asilo oggi; ne emerge un ritratto feroce del fallimento e del rialzarsi in piedi.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Compagne di viaggio. Racconti di donne ai tempi del comunismo*, a cura di Radu Pavel Gheo, Dan Lungu, Sandro Teti Editore, 2011
- Marcello Flores, *Storia illustrata del comunismo*, Giunti, 2003
- *Il treno va a Mosca*, un film di Federico Ferrone, Michele Manzolini, Istituto Luce Cinecittà, 2014, dvd

Sala Thierry Salmon
23 - 24 gennaio
ore 20.30

1917

ideazione e spazio DAVIDE SACCO *e* AGATA TOMSIC / ErosAntEros
montaggio drammaturgico Agata Tomsic
consulenza letteraria Fausto Malcovati
montaggio musicale, live electronics, luci e regia DAVIDE SACCO
con **Agata Tomsic** e il **Quartetto Noûs** (Tiziano Baviera, Alberto Franchin *violini*, Sara Dambruoso *viola*, Tommaso Tesini *violoncello*)
commissione di RAVENNA FESTIVAL
in coproduzione con EROSANTEROS
in collaborazione con LA CORTE OSPITALE *e con* RAVENNA TEATRO

Spettacolo collegato alla mostra "Revolutija" ospite al MAMbo

---

Un secolo separa l'oggi da quell'ottobre del 1917 che cambiò il corso della storia; tradimenti e disillusioni del totalitarismo allontanano il nostro tempo dalle speranze e dagli slanci che animarono la Rivoluzione Russa. Agata Tomsic e Davide Sacco mettono la propria ricerca 'sonora-vocale' al servizio della Rivoluzione attraversando i testi dei grandi "pensatori sconfitti" in un concerto-spettacolo che prende il titolo di *1917*.
Nella selezione e nel montaggio drammaturgico, Agata Tomsic si è avvalsa della consulenza di Fausto Malcovati, docente di letteratura russa all'Università Statale di Milano, ridando voce alle parole di Majakovskij, Blok, Chlebnikov, Esenin, Pasternak e Geršenzon. Contrapposto all'ottimismo dei versi è il montaggio musicale per quartetto e live electronics di Davide Sacco, eseguito dal Quartetto Noûs, e basato sul "Quartetto n. 8" di Dmitrij Šostakovič, scritto dal compositore in ricordo delle vittime di tutti i totalitarismi. Terzo elemento del lavoro sono i disegni animati da Gianluca Sacco, ispirati dal genio espressivo di El Lissitzky, Aleksandr Rodcenko, Dmitrij Bisti, come anche i costumi di Laura Dondoli. Qui dove tutte le arti figurative, musica, teatro, poesia e cinema vissero un'irripetibile stagione di trasformazione, il duo ErosAntEros ha attinto per esplorare le rivoluzioni musicali ed espressive, nonché il complesso rapporto fra artisti e potere. «Non possiamo accettare il presente come immutabile - spiegano Davide Sacco e Agata Tomsic - da Blok dobbiamo imparare a sognare una 'giusta, allegra e bellissima vita', di tutti e per tutti e fare dell'immaginazione un'arma per trasformare il reale».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Solomon Volkov, *Stalin e Šostakovič. Lo straordinario rapporto tra il feroce dittatore e il grande musicista*, Garzanti, 2006
- Nina Berberova, *Un figlio degli anni terribili. Vita di Aleksandr Blok*, Guanda, 2004

Sala Thierry Salmon
30 gennaio - 8 febbraio
dal martedì al venerdì ore 20.30 I sabato ore 20 I domenica ore 16.30

GIOIE E DOLORI NELLA VITA DELLE GIRAFFE

di Tiago Rodrigues
scene e regia TEODORO BONCI DEL BENE
con **Carolina Cangini, Dany Greggio, Jacopo Trebbi**, **Martin Chishimba**
Big Action Money
produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Abbonamento THIERRY SALMON
Carta SOVVERSIVA

Teodoro Bonci del Bene, già ospite a Bologna con *Ossigeno*, terza tappa di un progetto sulle opere del drammaturgo russo Ivan Vyrypaev portato avanti con la sua compagnia Big Action Money, torna sul palco dell'Arena del Sole con uno spettacolo prodotto da Emilia Romagna Teatro Fondazione, di cui firma scene e regia.
Di "Gioie e dolori nella vita delle giraffe" scritto da Tiago Rodrigues, personalità di spicco del panorama teatrale portoghese che alcuni ricorderanno per *Três dedos abaixo do joelho* andato in scena a VIE Festival nel 2013, è protagonista una bambina di nove anni: orfana di madre e figlia di uno scrittore con problemi economici, vaga per Lisbona in cerca del Primo Ministro del Portogallo affinché eserciti potere per consentirle di soddisfare un suo capriccio; e, trovandolo, lo minaccia di morte.
«L'opera in sé è una sorta di fiaba contemporanea, dallo svolgimento lineare ma con elementi di post-drammaticità - suggerisce Teodoro - e con alcune modifiche potrebbe somigliare a un film d'animazione di ultima generazione o al "Mago di Oz"; perché una bambina, ponendosi un obiettivo da raggiungere, cammina per la città e fa degli incontri, tra cui un orsacchiotto di pezza volgare e sboccato».
Ambientato per le strade di Lisbona, questo testo «se lo priviamo di reali connotazioni geografiche e delle citazioni che lo legano al Portogallo - aggiunge - potrebbe essere ambientato in una strada di periferia di una qualsiasi grande metropoli tanto quanto una strada periferica di una piccola città».
Lo spettacolo genera una riflessione sul tema delle regole, e della sopravvivenza, in una «società di singoli» che pretende l'esistenza di norme soltanto per espandere o garantire la propria libertà individuale o personale.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Mitch Cullin, *Tideland*, Fazi, 2006
- *Coraline e la porta magica*, un film di Henry Selick, Universal Pictures Italia, 2010, dvd
- Albert O. Hirschman, *Felicità privata e felicità pubblica*, Il mulino, 2013

Sala Leo de Berardinis
1 - 4 febbraio
giovedì e venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

IL GIORNO DI UN DIO

testo e regia CESARE LIEVI
dramaturg Sylvia Brandl, Philine Kleeberg
traduzione (per la parte in tedesco) Hinrich Schmidt-Henkel
con (in o.a.) **Hendrik Arnst, Valentina Bartolo, Bea Brocks, Paolo Garghentino, Gregor Kohlhofer, Irene Kugler, Graziano Piazza, Alvia Reale**
produzione STADTTHEATER KLAGENFURT, EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE, TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Carta InSPIRITO

Non si saprà mai se il 31 ottobre 1517 Lutero appose veramente sulla porta della Chiesa del Castello di Wittenberg le sue 95 tesi contro la pratica delle indulgenze: resta il fatto che quel giorno l'allora poco più che trentenne Martin Luther stava cambiando non solo la sua ma la vita di tutti noi. Ma oggi cosa rimane nella nostra vita quotidiana, pubblica o privata, di un evento storico che segnò così profondamente l'Europa? In che modo questi testi hanno tracciato il nostro modo di pensare e vivere l'esistenza? Attraverso qualcosa di vago, d'indistinto che pur agisce con forza e determinazione segrete, inconsapevoli, indipendentemente dal fatto che si sia atei, cattolici, riformati o semplicemente nulla? Regista colto e raffinato, Cesare Lievi si e ci pone queste domande ne *Il giorno di un Dio*: il lavoro, di cui è anche autore, si sviluppa su dodici frammenti che si rapportano, giocano e interagiscono tra di loro alla ricerca di una illuminazione che a sua volta alimenta e rimanda ad altre domande, ad altri dubbi.
Regista, drammaturgo e poeta, Cesare Lievi divide la sua feconda attività registica tra Italia, Germania e Austria, paesi nei quali nel corso degli anni, ha diretto decine di allestimenti sia di prosa che di lirica. Già autore di numerose regie per ERT - ricordiamo, tra gli altri, *Erano tutti i miei figli* di Arthur Miller nel 2002, *La brocca rotta* di Heinrich von Kleist nel 2003 - Lievi torna a lavorare con il Teatro Nazionale per questo lavoro ambizioso in cui dirige un cast di attori italiani e tedeschi, lavoro che giunge a compimento grazie alla collaborazione con il Teatro di Roma e lo Stadttheater di Klagenfurt (Austria), città che ne ospiterà il debutto assoluto il 5 ottobre 2017, esattamente cinquecento anni dopo il rivoluzionario gesto.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Cesare Lievi, *Festa d'anime*, Ricordi, 1996
- Adriano Prosperi, *Lutero. Gli anni della fede e della libertà*, Mondadori, 2017
- William G. Naphy, *La rivoluzione protestante. L'altro cristianesimo*, Raffaello Cortina, 2010

Sala Leo de Berardinis
8 - 11 febbraio
giovedì e venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

IL PADRE

di Johan August Strindberg
regia GABRIELE LAVIA
con **Gabriele Lavia, Federica Di Martino**
e con **Giusi Merli**
produzione FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Carta INSIEME

Tra i grandi protagonisti della scena teatrale italiana, Gabriele Lavia torna sul palco dell'Arena del Sole a pochi mesi di distanza dalla messinscena di *L'uomo dal fiore in bocca… e non solo* di Luigi Pirandello.
Lavia in questa nuova produzione sarà "Il capitano", l'intransigente uomo di scienza protagonista de *Il padre*, una della più note tragedie scritte dal drammaturgo svedese August Strindberg. Del 1887, *Il padre* è il tentativo di scrivere un'opera 'naturalistica' che fosse paradigmatica della condizione di un uomo che si scontra con la propria moglie per quanto concerne l'educazione della figlia, a cui è molto affezionato. Si sviluppa da qui uno scontro senza esclusione di colpi tra i due coniugi, in cui la moglie arriva a instillare nel coniuge persino il dubbio sulla propria paternità: la vicenda, nel corso del tempo, precipita grazie alla complicità del medico curante che supporta la donna, e degenererà sfiorando tragiche conseguenze.
«Strindberg scrive una 'tragedia classica' - ha dichiarato Lavia commentando questo allestimento - che, come ogni tragedia, racconta una 'caduta fatale'. Qui è il precipitare della potenza dell'uomo e la crudele sopraffazione da parte della donna».
Strindberg visse una vita a dir poco tempestosa, contraddittoria ed estrema in cui si dedicò alla scrittura - la sua opera è contenuta in cinquanta volumi - ed ebbe rapporti tormentatissimi e disperati con le donne, che espresse in alcune delle sue opere.
La casa, la famiglia, la resa dei conti, sono temi che ricorrono simbolicamente nella sua opera e che ne *Il padre* vengono portati a un confronto ultimo.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Temporale*, testo di Johan August Strindberg, regia teatrale di Giorgio Strehler, regia televisiva di Carlo Battistoni, Medialia RAI Eri, 2012, dvd
- Per Olov Enquist, *August Strindberg*. Una vita, Iperborea, 1988

Sala Leo de Berardinis
14 - 18 febbraio
da mercoledì a venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO

dall'omonimo film di Elio Petri *(sceneggiatura* Elio Petri *e* Ugo Pirro*)*
drammaturgia Paolo Di Paolo
regia CLAUDIO LONGHI
con **Donatella Allegro, Nicola Bortolotti, Michele Dell'Utri, Simone Francia, Lino Guanciale, Diana Manea, Eugenio Papalia, Aglaia Pappas, Simone Tangolo, Filippo Zattini**
produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Abbonamento SATURDAY
Carta SOVVERSIVA

Alla sua uscita nelle sale cinematografiche nel 1971, *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri riuscì nella difficile impresa di mettere d'accordo gli opposti. Industriali, sindacalisti, studenti e giovani intellettuali *gauchistes*, nonché alcuni dei critici cinematografici più impegnati dell'epoca, fecero uno strano fronte comune per stroncare il film.
Nata per rappresentare non le ragioni di questa o quella parte, ma il mondo proprio della classe operaia - come ebbe a specificare più volte il regista - il film innescò un duro dibattito all'interno della sinistra italiana, mettendone radicalmente in discussione, nel periodo turbolento dei primi anni di piombo, l'identità ideologica e l'effettiva capacità di rappresentanza del proletariato. Tanto che la pellicola fu a lungo mal vista in patria, nonostante i numerosi premi vinti e, soprattutto, nonostante lo stato di grazia dei protagonisti, una sfolgorante galleria di stelle da Gian Maria Volonté a Mariangela Melato, a Salvo Randone…
Costruito attorno alla complessa sceneggiatura di Petri e Pirro e ai materiali che testimoniano la genesi del film così come la sua ricezione (tanto ieri quanto oggi), riassemblati in una nuova tessitura drammaturgica da Paolo Di Paolo e saldati a un impianto musicale ricco e articolato, eseguito dal vivo dallo stesso *ensemble* di attori coinvolti nella messinscena, a quasi cinquant'anni dal suo debutto sui grandi schermi, ERT sceglie di tornare allo sguardo scandaloso ed eterodosso, a tratti straniante, del film di Petri per provare a riflettere sulla recente storia politica e culturale del nostro Paese.
In una dialettica sapida e feroce tra passato e presente lo spettacolo, con la regia di Claudio Longhi, mutua il proprio registro stilistico da quello dell'incandescente "capriccio" di Petri, in bilico fra un grottesco a tratti velenoso, a tratti drammatico e un fantasioso realismo.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Elio Petri, *Un amore lungo*, Feltrinelli, 2006
- *Elio Petri. Appunti su un autore*, un film di Federico Bacci, Nicola Guarneri, Stefano Leone, Feltrinelli, 2006, dvd

Sala Thierry Salmon
20 febbraio - 4 marzo
da martedì a venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30

LI BUFFONI

dal canovaccio di Margherita Costa
regia NANNI GARELLA
con **Nanni Garella** *e gli attori di* **Arte e Salute**
produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
PRIMA ASSOLUTA

Abbonamento THIERRY SALMON - *in opzione* Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica

---

Nanni Garella prosegue il suo lavoro con gli attori di Arte e Salute e lo fa con una scelta coraggiosa e peculiare come quella di confrontarsi con la Commedia dell'Arte.
Li buffoni è una commedia stralunata, strampalata, scritta nel '600 da Margherita Costa - cantante, attrice, scrittrice e cortigiana romana. È un canovaccio di Commedia dell'Arte, recitato certamente all'improvviso dapprima, poi trascritto dall'autrice in una molteplicità di lingue - o meglio in vari accenti stranieri dati alla lingua italiana: una trama scarna, arricchita dai virtuosismi degli attori, che creano un panorama di personaggi "buffi, storti, nani, gobbi, scimuniti", come li definisce la stessa Costa. Arte e Salute prenderà spunto da questo canovaccio dimenticato dalle scene per quattro secoli e ne trarrà una commedia "strana", almeno quanto la vita dei nostri giorni.
«Stiamo lavorando alla riscrittura della commedia, ambientandola nel nostro presente e prendendo spunto dall'idea di Margherita Costa - bizzarra, ma originalissima - di usare varie lingue (spagnolo, tedesco, turco…), in qualche modo "italianate". Questo ci ha aperto la strada per far parlare i nostri personaggi, quasi tutti immigrati, in una nuova coinè linguistica, non più lingua italiana, ma appunto "italianata"…
I nuovi sviluppi, anche nella trama, sono stati imprevedibili; e ci hanno costretto ad una rielaborazione profonda del testo. Non sappiamo a tutt'oggi che cosa ne sortirà; una cosa è certa: questa commedia bislacca, che affonda le sue radici nella tradizionale buffoneria della Commedia dell'Arte, a distanza di quattro secoli è ancora capace di parlarci della natura profonda del nostro paese. Cambieranno le forme, cambierà il contesto sociale e con esso le storie dei personaggi, ma rimarrà intatto lo spirito della commedia italiana: ridere, ridere, ridere e poi rispecchiarsi nei personaggi fino a riconoscerne la virulenta attualità».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Il teatro illimitato. Progetti di cultura e salute mentale*, a cura di Cinzia Migani e Maria Francesca Valli, Negretto, 2012
- L. Vanossi, *Lingua e strutture del teatro italiano del Rinascimento. Machiavelli, Ruzzante, Aretino, Guarini, Commedia dell'arte*, Liviana, 1970

Sala Leo de Berardinis
22 - 25 febbraio
giovedì e venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

VA PENSIERO

di Marco Martinelli
ideazione e regia MARCO MARTINELLI *e* ERMANNA MONTANARI
in scena **Ermanna Montanari, Luigi Dadina, Alessandro Argnani, Salvatore Caruso, Tonia Garante, Roberto Magnani, Mirella Mastronardi, Ernesto Orrico, Laura Redaelli, Alessandro Renda**
con la partecipazione del Coro lirico Alessandro Bonci di Cesena
direttore del coro Stefano Nanni
produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE *e* TEATRO DELLE ALBE / RAVENNA TEATRO

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Carta SOVVERSIVA
Carta GIUSTA

Pensato come una grande creazione corale, *Va pensiero*, la nuova produzione del Teatro delle Albe e di ERT, è un lavoro scritto e diretto da Marco Martinelli che ne condivide l'ideazione scenica con Ermanna Montanari. *Va pensiero* dipinge un affresco del presente del nostro Paese e lo fa descrivendo il 'pantano' e la corruzione dell'Italia di oggi suggerendo un parallelo con la 'speranza' risorgimentale inscritta nella musica di Giuseppe Verdi. Racconta la storia di un vigile urbano che presta servizio in un piccolo borgo dell'Emilia-Romagna; nell'esercizio della sua funzione, il pubblico ufficiale rimane ligio ai suoi solidi principi morali e decide di non piegarsi al volere dei poteri forti arrivando a farsi licenziare pur di mantenere intatta la sua integrità morale: *Va pensiero* indaga il complicato e delicato intreccio tra mafia, politica e imprenditoria compiacente, intreccio che sta sempre più capillarmente penetrando nel tessuto sociale della Regione che ha visto nascere il socialismo e le prime cooperative, avvelenandolo.
Dopo *Pantani* e *Rumore di acque*, *Slot Machine* e *Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi*, Marco Martinelli porge un altro affondo al suo Paese e lo fa mettendo a fuoco un tema che indaga anche nel suo lavoro recente sull'*Inferno*: un grido disperato e ancora vibrante di speranza, lanciato per fare sì che si ritrovi il significato di parole come 'democrazia' e 'giustizia'. Lo spettacolo vedrà in scena un cast importante, dove il consueto gruppo del Teatro delle Albe sarà affiancato da altri attori 'ospiti'. Accompagna il lavoro un coro dal vivo che, diretto da Stefano Nanni, eseguirà arie e corali dalle opere verdiane.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Jarry 2000. Ricerche, scoperte, invenzioni da Perhindérion a I polacchi*, a cura di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, Ubulibri, 2000
- Giovanni Tizian, *Gotica. 'Ndrangheta, mafia e camorra oltrepassano la linea*, Round Robin, 2011

Sala Leo de Berardinis
1 - 4 marzo
giovedì e venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

LA GIOIA

Uno spettacolo di PIPPO DELBONO
produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
PRIMA ASSOLUTA

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C

Artista caro ad ERT che accompagna il suo lavoro da anni, Delbono è capace come pochi altri di creare i suoi spettacoli derivando suggestioni da episodi di vita vissuta, siano essi autobiografici o suggeriti dalle cronache dei nostri giorni, così piene di contrasti.
Una compagnia, quella di Delbono, che da sempre si connota per la sua apertura agli altri, alle differenze, alle diversità, che viaggia e incontra l'alterità fisica, e concreta, di corpi e storie, di persone che sono esseri umani prima che attori. Una compagnia che Delbono ha riunito nel corso del tempo della sua vita eretica, gruppo che ha da poco accolto persone in fuga da paesi devastati da conflitti insanabili.
«Ho scelto di intitolare il mio nuovo spettacolo *La gioia* - ha dichiarato Delbono - una parola che mi fa paura, che mi evoca immagini di famiglie felici, di bambini felici, di paesaggi felici. Tutto morto, tutto falso. Mi ha colpito "La morte di Ivan Il'ič" di Tolstoj, in cui il protagonista, nei suoi ultimi giorni di vita, si riconcilia con tutta la sua esistenza, anche con i momenti più tristi e grigi. E da qui mi era venuto in mente come possibile titolo *La morte gioiosa*. Ma poi un amico mi ha detto: "Ma chi viene a teatro a vedere uno spettacolo in cui c'è la parola *morte*? In questi tempi dove la gente va a teatro per rilassarsi anche con opere impegnate culturalmente, ma che li riconcilia". Quanta paura c'è a pronunciare la parola *morte*. Va bene se si tratta di una morte spettacolare, patetica, ma quanta paura vi è nell'accettare la parola *morte* con serena lucidità.
Penso a questo spettacolo - prosegue Delbono - come ad un racconto semplice, essenziale.
Penso alla gioia come a qualcosa che c'entra con l'uscita dalla lotta, dal dolore, dal nero, dal buio.
Penso ai deserti, penso alle prigioni, penso alle persone che scappano da quelle prigioni, penso ai fiori».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Barboni. Il teatro di Pippo Delbono*, a cura di Alessandra Rossi Ghiglione, Ubulibri, 1999
- *Grido*, un film di Pippo Delbono, Dolmen home video, 2007, dvd

Sala Leo de Berardinis
7 marzo
ore 21

CANTICO DEI CANTICI

coreografia e spazio VIRGILIO SIENI
interpreti **Claudia Caldarano, Luna Cenere, Giulia Mureddu, Riccardo De Simone, Maurizio Giunti, Davide Valrosso**
musiche originali **Daniele Roccato** (contrabbasso), eseguite dal vivo dall'autore
produzione FESTIVAL APERTO, FONDAZIONE I TEATRI DI REGGIO EMILIA, COMPAGNIA VIRGILIO SIENI
La Compagnia Virgilio Sieni è sostenuta da Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Toscana, Comune di Firenze

Carta DANZA

Cantico dei Cantici è una creazione di Virgilio Sieni, uno dei protagonisti assoluti della scena coreografica europea e direttore della Biennale Danza di Venezia dal 2013 al 2016.
Lo spettacolo è ispirato al libro noto come *Cantico di Salomone*, il più sublime tra i cantici della Bibbia, dove confluiscono, a partire dal IV secolo a.C., poemi mesopotamici. Un luogo idilliaco, una pianura di foglie d'oro realizzate dagli artigiani dell'Oltrarno, storico quartiere fiorentino, accoglie l'azione di sei danzatori, accompagnati dalla musica originale dal vivo di Daniele Roccato al contrabbasso. I loro corpi attraversano il bagliore della luce che si muove tra notturno e penombra. Il racconto si articola in otto momenti: idilli pastorali, frammenti sull'amore in forma di adiacenza, vicinanza e tattilità.
Virgilio Sieni e i suoi danzatori danno vita a una performance di pura bellezza, un'ode all'amore e alla perfetta armonia dei corpi.
«La proliferazione continua del gesto - dichiara Virgilio Sieni - tende a creare uno spazio scheggiato dove la danza perduta di uomini e donne stravolge i corpi che insieme tendono a costruire la fisicità di un luogo primordiale e primitivo. Si odora di origine. Una canzone a due voci che risuona in tutti i corpi. Dolcezza e tormento dei gesti. S'intravede nella penombra un pascolo odoroso di corpi. Otto momenti che indagano, se è possibile, e se così si può dire, il vuoto sacrale che non nega niente e annuncia qualcosa con le sue membra»

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Gianfranco Ravasi, *Cantico dei cantici*, letto da Anita Laurenzi e Andrea Chimenti, Consorzio produttori indipendenti, 1998, audiolibro
- Pierluigi Lia, *Il Cantico di Chagall*, Àncora, 2001

Sala Leo de Berardinis
10 marzo
ore 19.30

A FURY TALE

regia e coreografia CRISTIANA MORGANTI
interpreti **Anna Wehsarg, Anna Fingerhuth**
disegno luci Jacopo Pantani
video Connie Prantera
produzione IL FUNARO - PISTOIA *e* CRISTIANA MORGANTI
in coproduzione con FESTIVAL APERTO/ FONDAZIONE I TEATRI - REGGIO EMILIA
in collaborazione con AMAT & CIVITANOVADANZA PER CIVITANOVA CASA DELLA DANZA
con il sostegno della CITTÀ DI WUPPERTAL *e* JACKSTÄDT STIFUNG - WUPPERTAL (DE)

Nell'ambito della Personale dedicata a Cristiana Morganti, *in collaborazione con* Centro La Soffitta - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

Carta DANZA

Danzatrice tra le più popolari del Tanztheater Wuppertal fondato da Pina Bausch, madre e leggenda del teatrodanza europeo, Cristiana Morganti ha intrapreso dal 2011 un percorso autonomo come solista e coreografa, per il quale ha ricevuto nel 2011 il premio Positano Leonide Massine come Migliore Danzatrice Contemporanea dell'anno e nel 2014 il Premio Danza & Danza come Migliore Interprete/ Coreografa. *A Fury Tale*, di cui Morganti firma idea, regia e coreografia, fa seguito alle sue prime due creazioni *Jessica and me* e *Moving with Pina*, che la vedevano anche protagonista in scena. Morganti qui non danza e si riserva la possibilità di una distanza critica dal suo lavoro. Ne sono interpreti Anna Wehsarg e Anna Fingerhuth, ex danzatrici del Tanztheater anche loro. Entrambe alte, dalla carnagione chiara, i capelli rossi. Due gemelle simili ma diverse, duellanti e amiche, rabbiose e affettuose. Due corpi femminili messi a confronto, dentro e fuori scena, in cerca di una relazione che le illumini, che traduca in visione ed energia gli stati d'animo e le singolarità di ciascuna. *A Fury Tale* è un racconto di sé che si dipana in modo comico e straziante al contempo, dove al desiderio forsennato di mettersi in luce che contraddistingue la società odierna, si accompagna il sentimento della rabbia, nella sua doppia veste di potenza distruttrice o spinta vitale. Su una scena completamente bianca, quasi uno sfondo su cui far esplodere video, colori e luci stroboscopiche, le due danzatrici agiscono, danzano, si scontrano e così si raccontano.
Con *A Fury Tale*, Cristiana Morganti, in dialogo costante con le due figure, come chi anche senza interagire resta a vegliare, offre una sua riflessione sensibile, ironica, potente, sulla bipolarità del nostro essere, e soprattutto, dell'essere femminile in tutte le sue possibili declinazioni.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Persona*, un film di Ingmar Bergman, BIM, 2005, dvd
- Sabine Melchior-Bonnet, *Storia dello specchio*, Dedalo, 2002

Sala Leo de Berardinis
13 - 18 marzo
da martedì a venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

IL NOME DELLA ROSA

di Umberto Eco
versione teatrale di Stefano Massini (© 2015)
regia e adattamento LEO MUSCATO
con (in ordine alfabetico) **Eugenio Allegri, Giovanni Anzaldo, Giulio Baraldi, Luigi Diberti, Marco Gobetti, Luca Lazzareschi, Bob Marchese, Daniele Marmi, Mauro Parrinello, Alfonso Postiglione, Arianna Primavera, Franco Ravera, Marco Zannoni**
scene Margherita Palli
produzione TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE, TEATRO STABILE DI GENOVA, TEATRO STABILE DEL VENETO - TEATRO NAZIONALE
in accordo con Gianluca Ramazzotti *per* Artù *e con* Alessandro Longobardi *per* Viola Produzioni
con il sostegno di FIDEURAM
"Il nome della rosa" *di* Umberto Eco *è pubblicato da* Bompiani

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Abbonamento SATURDAY - Carta InSPIRITO

Lo spettacolo è la prima versione teatrale del capolavoro di Umberto Eco, un omaggio al celebre intellettuale e scrittore firmato da Stefano Massini, tra gli autori teatrali più apprezzati in Italia e all'estero, autore di *Lehman Trilogy*, ultima regia di Luca Ronconi. Leo Muscato dirige un cast di grandi interpreti, per dare vita sulla scena ai protagonisti del romanzo tradotto in 47 lingue, vincitore del Premio Strega nel 1981, che ha visto una versione cinematografica di successo diretta da Jean-Jacques Annaud nel 1986, protagonista Sean Connery.
Muscato ha trovato nel romanzo di Eco una sfida appassionante: «Dietro ad un racconto avvincente e trascinante, il romanzo di Eco nasconde una storia dagli infiniti livelli di lettura; un incrocio di segni dove ognuno ne nasconde un altro. La struttura stessa del romanzo è di forte matrice teatrale. (…) Se è vero che al centro dell'opera vi è la feroce lotta fra chi si crede in possesso della verità e agisce con tutti i mezzi per difenderla, e chi al contrario concepisce la verità come la libera conquista dell'intelletto umano, è altrettanto vero che non è la fede a essere messa in discussione, ma due modi di viverla differenti. Uno guarda all'esterno, l'altro all'interno; uno è serioso, l'altro fortemente ironico». La scena si apre sul finire del XIV secolo, in un momento culminante della lotta tra Chiesa e Impero; su questo sfondo storico-politico-teologico, si dipana un racconto dal ritmo serrato in cui l'azione principale sembra essere la risoluzione di un giallo.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Stefano Massini, *Qualcosa sui Lehman: romanzo/ballata*, Mondadori, 2016
- Umberto Eco, *Postille a Il nome della rosa*, Bompiani, 1984
- *Il sangue e la neve*, regia di Felice Cappa, in Stefano Massini, *Anna Politkovskaja*, Bologna, Promo music, 2009, dvd

Sala Thierry Salmon
17 - 30 marzo
dal martedì al venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30

IL GIARDINO DEI CILIEGI
TRENT'ANNI DI FELICITÀ IN COMODATO D'USO

ideazione e drammaturgia Kepler-452 (Aiello, Baraldi, Borghesi)
regia NICOLA BORGHESI
con **Paola Aiello, Giuliano** *e* **Annalisa Bianchi, Nicola Borghesi, Lodovico Guenzi**
aiuto regia Enrico Baraldi
produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
PRIMA ASSOLUTA

Abbonamento THIERRY SALMON
Carta INSIEME

Nicola Borghesi, giovane rivelazione del teatro italiano, fondatore della compagnia Kepler - 452 composta nel suo nucleo principale da Borghesi, Enrico Baraldi e Paola Aiello, lavora incrociando i temi del nostro tempo con le storie di persone comuni, portandole sul palco insieme agli stessi protagonisti che le hanno vissute.
«Abbiamo preso "Il giardino dei ciliegi" per interrogarci su che cosa significhi perdere un luogo dell'anima per ragioni economiche. L'indagine che abbiamo condotto sugli sgomberi a Bologna ci ha subito posti di fronte a un conflitto di natura filosofica, che è quello fra illuminismo e magia, e cioè come le regole del "vivere insieme" impattano sull'individuo e sulla sua irriducibilità».
Il lavoro di ricerca che ha preceduto la scrittura si è svolto incontrando gli abitanti del territorio bolognese: «Abbiamo parlato con molte persone aprendo un immaginario sull'argomento. Finché non abbiamo incontrato Annalisa Lenzi e Giuliano Bianchi. Abbiamo subito capito che era la storia che volevamo raccontare».
Annalisa e Giuliano hanno vissuto trent'anni in una casa colonica concessa in comodato d'uso dal Comune di Bologna, in quanto fondatori di un'associazione che si occupa di animali. La famiglia Bianchi si è sempre occupata di due attività principali: il controllo della popolazione dei piccioni e l'accoglienza di animali esotici o pericolosi. Per trent'anni convivono in quella casa del Pilastro babbuini, carcerati, una famiglia rom ospite, boa constrictor...
Trent'anni di pura felicità. Finchè, nel 2015, ricevono un avviso di sfratto. Il patrimonio di animali, relazioni, magia, di questo contemporaneo Giardino dei ciliegi, nell'arco di una mattinata di settembre cessa per sempre di esistere.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Lo stato sociale, *L'italia peggiore*, Garrincha dischi, 2014, cd
- Vincenzo Lagioia, *Storie di invisibili, marginali ed esclusi*, Bononia university press, 2012
- Ugo Cornia, *Animali. Topi gatti cani e mia sorella*, Feltrinelli, 2014

Sala Leo de Berardinis
22 - 25 marzo
giovedì e venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

OTELLO

di William Shakespeare
traduzione Ferdinando Bruni
regia di ELIO DE CAPITANI *e* LISA FERLAZZO NATOLI
con **Elio De Capitani, Federico Vanni, Emilia Scarpati Fanetti, Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Alessandro Averone, Carolina Cametti, Gabriele Calindri, Massimo Somaglino, Michele Costabile**
produzione TEATRO DELL'ELFO
con il sostegno di FONDAZIONE CARIPLO

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Abbonamento SATURDAY

Rileggere *Otello* spogliandolo della "tradizione", tornare al cuore del meccanismo drammatico e delle parole: parte da queste premesse il lavoro su Shakespeare che Elio De Capitani ha iniziato con il *Sogno*, proseguito con *Amleto* e il *Mercante di Venezia* e che per questo spettacolo ha pienamente condiviso con Lisa Ferlazzo Natoli. I due registi hanno portato in primo piano il nodo indissolubile tra l'io e l'altro, tra il simile e il dissimile che in questo testo, perturbante come un racconto di suspense, si fa tragedia della gelosia e del sesso, dei rapporti inter-razziali e culturali, del dubbio e della potenza manipolatoria delle parole.
L'*Otello* di De Capitani è un *Otello* contemporaneo, che deriva l'ispirazione dalla traduzione originale di Ferdinando Bruni, traduzione libera da ogni inclinazione letteraria e molto attenta ad alternare i toni della lingua alta e di quella bassa avvicinandosi alla viva fluidità della lingua parlata.
«Mettere in scena "Otello" oggi - hanno dichiarato De Capitani e Ferlazzo Natoli - è un modo per fare i conti con la singolare attrazione che la vicenda del Moro esercita verso tutti noi, come un congegno misterioso messo lì per 'innescare' una risposta emotiva sui presupposti ideologici e i fantasmi dell'inconscio collettivo con cui una società costruisce i propri parametri proiettando 'fuori di sé', sullo straniero, tutto ciò che ha di inconfessabile: moralismo puritano, vouyerismo sessuale e sessuofobia, per dare fondamento e giustificazione alla propria xenofobia, alla misoginia e alle tante forme d'intolleranza sociale e privata di cui si compone».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Tracy Chevalier, *Il ragazzo nuovo*, Rizzoli, 2017
- *Otello* (1974), musiche di Giuseppe Verdi, esecuzione di Berliner Philharmoniker, regia e direzione di Herbert von Karajan, Deutsche Grammophon, 2005, cd

Sala Leo de Berardinis
27 - 30 marzo
ore 21

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di Eduardo De Filippo
regia MARIO MARTONE
con **Francesco Di Leva, Giovanni Ludeno**
Adriano Pantaleo, Giuseppe Gaudino, Daniela Ioia, Gennaro Di Colandrea, Viviana Cangiano,Salvatore Presutto, Lucienne Perreca, Mimmo Esposito, Morena Di Leva, Ralph P, Armando De Giulio, Daniele Baselice
con la partecipazione di Massimiliano Gallo

produzione ELLEDIEFFE / NEST- NAPOLI EST TEATRO / TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C
Carta GIUSTA

Martone dirige per la prima volta un testo di Eduardo e sceglie di farlo affrontando un progetto culturale dal forte senso politico e civile. «Il teatro è vivo quando si interroga sulla realtà, - ha dichiarato Martone a proposito di questo lavoro - se parla al proprio pubblico non solo osando sul piano formale ma anche agendo in una dimensione politica». Ha lavorato insieme al Nest - Napoli Est Teatro di San Giovanni a Teduccio, gruppo fondato da giovani artisti che lavorano in uno dei quartieri più difficili di Napoli.
La rilettura di Martone è coprodotta dal Nest, dal Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale e da Elledieffe l'impresa teatrale del figlio di Eduardo, Luca, scomparso due anni fa; la compagnia, ora diretta da Carolina Rosi, oltre a rappresentare e proteggere l'immenso patrimonio culturale di una delle più antiche famiglie della tradizione teatrale italiana, porta avanti una ricerca sul sociale e sul contemporaneo, nel rispetto delle volontà di Luca che nei suoi ultimi anni di vita aveva profuso il suo impegno nella tutela e nell'aiuto dei ragazzi a rischio che vivono nei quartieri periferici del capoluogo campano. De *Il sindaco del Rione Sanità*, uno dei testi che Eduardo ebbe più cari, è protagonista Antonio Barraccano, che amministra le vicende del rione come un uomo d'onore. Don Antonio si avvale dell'aiuto del medico Fabio Della Ragione che di fatto 'copre' i regolamenti di conti che avvengono nel quartiere, eludendo il lavoro della giustizia. L'andamento della vita del quartiere si interrompe quando Barraccano si scontra con Arturo Santaniello, ricco panettiere e padre egoista: il loro conflitto sfocerà in un finale dagli esiti tragici.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Maurizio Giammusso, *Vita di Eduardo*, Elleu, 2004
- Mario Martone. *La scena e lo schermo*, a cura di Roberto De Gaetano e Bruno Roberti, Donzelli, 2013

Sala Leo de Berardinis
5 - 8 aprile
giovedì e venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

ANTIGONE

di Sofocle
traduzione Simone Beta
drammaturgia Sandro Lombardi *e* Federico Tiezzi
regia FEDERICO TIEZZI
con **Ivan Alovisio, Francesca Benedetti, Marco Brinzi, Carla Chiarelli, Lucrezia Guidone, Lorenzo Lavia, Sandro Lombardi, Francesca Mazza, Annibale Pavone, Federica Rosellini, Josafat Vagni, Massimo Verdastro**
produzione TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Carta PROTAGONISTE
Carta GIUSTA
Carta TRAGICI GRECI

A tredici anni di distanza dall'*Antigone di Sofocle* di Brecht coprodotta, fra gli altri, da Emilia Romagna Teatro, Federico Tiezzi e Sandro Lombardi tornano a confrontarsi con "Antigone", uno dei massimi capolavori della cultura ateniese, oggetto di innumerevoli allestimenti.
Al cuore della tragedia è lo scontro tra Antigone, portatrice dei valori della legge naturale, e Creonte, che rappresenta la legge degli uomini. Da un lato i valori religiosi del clan familiare, dall'altro le esigenze, diremmo oggi, dell'ordine pubblico.
La figura e i temi portanti di "Antigone" sono stati sempre 'attuali' nel corso dei secoli: innumerevoli le riscritture (Jean Anouilh, Bertolt Brecht), le traduzioni celebri (basti pensare a quella di Friedrich Hölderlin), i melodrammi e perfino i fumetti ispirati alla sua vicenda.
La ragazza che si ribella al Potere perché vuole seppellire il fratello in nome delle leggi religiose e del rispetto del *ghenos* familiare è l'eroina che tutti amiamo per il suo assurgere a simbolo di chi rivendica i diritti dei più deboli.
I valori della legge naturale contro quella degli uomini, i valori religiosi contro quelli d'ordine pubblico: una vicenda tanto lineare quanto capace di innescare sempre nuovi quesiti cui è impossibile dare una risposta univoca.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Judith Butler, *La rivendicazione di Antigone. La parentela tra la vita e la morte*, Bollati Boringhieri, 2003
- Federico Tiezzi, *Perdita di memoria una trilogia per Magazzini Criminali: Genet a Tangeri, Ritratto dell'attore da giovane, Vita immaginaria di Paolo Uccello*, Ubilibri, 1986

Sala Thierry Salmon
5 - 8 aprile
giovedì e venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30

AMORE TAKE AWAY

di e con **Gianfranco Berardi** *e* **Gabriella Casolari**
COMPAGNIA BERARDI CASOLARI

Abbonamento THIERRY SALMON

Una riflessione che, attraverso ironia e provocazione, porta avanti l'indagine sul contemporaneo che la compagnia Berardi Casolari sta conducendo negli ultimi anni. Un affresco del nostro tempo con le sue contraddizioni, ossimori e paradossi, che sembrano ormai passare inosservati e appartenere inevitabilmente alla quotidianità.
«Questo è un Paese schiacciato - commenta la Compagnia Berardi Casolari - tra il dolore della gente e la temperatura dell'ambiente. Fra i barbari del nord ed i nomadi del sud. Il paese sottiletta, Kraft! Schiacciato e liquefatto mentre beviamo degli spriz stando dietro allo spreed e viaggiando con Booking. La mia generazione è schiacciata tra lo studio che non serve e il lavoro che non c'è. Tra gli under 35 e gli over 63. Tra avanguardie incomprensibili e tradizioni insopportabili. Siamo schiacciati, smarriti, abbagliati come falene, vaghiamo di vetrina in vetrina alla ricerca di qualcosa che ci appaghi, che ci dia un po' di calore, di serenità, in questo mondo luccicante, pieno di meraviglie accattivanti, sulle quale prima o poi kraft! Saremo schiacciati. Da un commesso part time, palestrato e tatuato, sicuro di aver fatto il suo dovere mentre parla al cellulare».
Prosegue la Compagnia: «In un tempo dove ognuno cerca nello smartphone la risposta ai propri problemi come fosse una sfera di cristallo, una *apple*, mela della conoscenza in grado di mostrarci l'esistenza, la scelta tra Essere o Non Essere è ancora una questione cruciale o sarebbe più appropriato dire: "Essere o apparire"? To be o FB? Questo è il nostro problema!»
Amore take away è quindi un dubbio, una domanda esistenziale: io cosa voglio? Qual è il mio desiderio reale? Sono sulla mia strada o sto seguendo anch'io una moda in questo mondo dove "tutto è mercato, solo mercato…o hai nuovi sogni o rivaluti l'usato" dove persino l'amore può essere una app da scaricare e da gestire comodamente sul divano: take away.

in residenza al Teatro delle Moline dal 15 al 20 settembre 2017 e dal 20 al 31 marzo 2018

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Paola Mastrocola, Facebook in the rain, Guanda 2012
- Le Luci della Centrale Elettrica, *C'eravamo abbastanza amati*, Sony Music, 2014, cd

Sala Leo de Berardinis
11 aprile
ore 21

IL CIELO IN UNA STANZA

di Armando Pirozzi *e* Emanuele Valenti
regia EMANUELE VALENTI
con **Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Sergio Longobardi, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella**
voce **Peppe Papa**
produzione FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI, 369GRADI
PUNTA CORSARA

In collaborazione con Centro La Soffitta - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

---

"Il cielo in una stanza", scritta da Gino Paoli e interpretata da Mina nel 1960, è la canzone di un amore che abbatte le pareti, il racconto di una storia comune, nata in un luogo intimo, privato, come la propria casa. «Se quella che 'non ha più pareti ma alberi infiniti' è una stanza del 1960 - afferma la compagnia campana Punta Corsara - allora sarà parte di un edificio degli anni immediatamente precedenti, quelli anni '50, magari a Napoli, in cui, proprio attraverso la costruzione e distruzione di case e parti di città, si avviava un processo di trasformazione sociale, secondo un piano regolatore delle esistenze che guardava al futuro e irrimediabilmente stravolgeva le identità conosciute».
Partendo da fonti diaristiche e fatti di cronaca, dall'emigrazione in Svizzera alla speculazione edilizia, viste secondo le logiche dell'evoluzione più che secondo la cronologia degli eventi, lo spettacolo si struttura come una rivisitazione allucinata della classica commedia Eduardiana e comincia proprio da qui: «il cielo con il crollo - prosegue la compagnia - è entrato veramente nella stanza, che ora veramente 'non ha più pareti'. E guardandoci dentro, incontriamo una comunità di personaggi che negli anni '90 continua a vivere in questa architettura sbilenca, non riuscendo ad allontanarsi da quel che resta del palazzo».
Francesca De Sanctis ha scritto su *l'Unità*: «Man mano che la commedia va avanti, emergono a galla i vari pezzi della nostra storia italiana, dall'emigrazione in Svizzera alle speculazioni edilizie, ma soprattutto quel senso di disorientamento che oggi sembra essere così vivo e presente».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Reality*, un film di Matteo Garrone, 01 Distribution, 2013, dvd
- *Le mani sulla città*, un film di Francesco Rosi, Mustang Entertainment, CG home video, 2014, dvd
- Elena Ferrante, *L'amica geniale. Storia della bambina perduta: maturità - vecchiaia*, letto da Dea Mantovani, Centro Internazionale del Libro Parlato, 2015, audiolibro

Sala Leo de Berardinis
12 - 15 aprile
giovedì e venerdì ore 21 | sabato ore 19.30 | domenica ore 16

LE AVVENTURE DI NUMERO PRIMO

testi di Gianfranco Bettin *e* Marco Paolini
con **Marco Paolini**
produzione MICHELA SIGNORI, JOLEFILM

Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C *e* Domenica
Abbonamento SATURDAY

Un futuro probabile fatto di cose, bestie e umani rimescolati come un mazzo di carte da gioco. Numero Primo è il soprannome del protagonista, figlio di Ettore e di madre incerta. Marco Paolini e Gianfranco Bettin, coautori di questo lavoro, sono partiti da alcune domande: Qual è il rapporto di ciascuno di noi con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto tempo della nostra vita esse occupano? Quanto ci interessa sapere di loro? Quanto sottile è il confine tra intelligenza biologica e intelligenza artificiale?
Il termine 'antropocene' è stato adottato dalla comunità scientifica per identificare una giovanissima era geologica caratterizzata dall'azione prevalente del fattore umano come causa di trasformazione del pianeta. Apparentemente l'antropocene è governato da un principio difficile da comprendere per il mondo scientifico: la moda. Tutto ciò che non è di moda fatica a sopravvivere, o si estingue: vale per le cose, per gli animali, per le istituzioni, per le buone idee e per le migliori intenzioni.
L'antropocene è la più volubile era geologica mai vista sul pianeta. Le nuove tecnologie sono di moda per definizione, ma spesso invecchiano in fretta generando però nuove attese.
«Ho un'età - afferma Paolini - in cui non sento il bisogno di guardare indietro, di ricostruire, preferisco sforzarmi di immaginare il futuro, così farò un *Album* con nuovi personaggi. Parlerò della mia generazione alle prese con una pervasiva rivoluzione tecnologica. Parlerò dell'attrazione e della diffidenza verso di essa, del riaffiorare del lavoro manuale come resistenza al digitale. Parlerò di biologia e altri linguaggi, ma lo farò seguendo il filo di una storia più lunga».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Marco Paolini, *ITIS Galileo*, Einaudi, 2013
- Gianfranco Bettin, *Gorgo, In fondo alla paura*, Feltrinelli, 2009

Sala Leo de Berardinis
16 aprile
ore 21

DIECI STORIE PROPRIO COSÌ
TERZO ATTO

da un'idea di Giulia Minoli
drammaturgia Emanuela Giordano *e* Giulia Minoli
regia EMANUELA GIORDANO
con **Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Tania Garribba, Valentina Minzoni, Alessio Vassallo**
e con **Tommaso Di Giulio** (*chitarre*) *e* **Paolo Volpini** (*batteria*)
produzione TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE, TEATRO STABILE DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE, EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE - TEATRO NAZIONALE, FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS
in collaborazione con TEATRO STABILE DI TORINO-TEATRO NAZIONALE *e* THE CO2 CRISIS OPPORTUNITY ONLUS

Carta GIUSTA

Concepito inizialmente come opera-dibattito sulla legalità, lo spettacolo ha debuttato al Teatro San Carlo di Napoli nel 2012: da allora il viaggio è proseguito con successo in tutta Italia, sviluppando un progetto in cui la scrittura di scena ha seguito l'evoluzione dello sviluppo narrativo, approfondendolo. Lo spettacolo fa parte di un progetto sperimentale di collaborazione tra teatri, istituti penitenziari minorili, scuole, università e società civile. È una provocazione "ragionata" contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. Racconta di vittime conosciute e sconosciute della criminalità organizzata, storie di impegno civile e riscatto sociale, responsabilità individuali e collettive, connivenze istituzionali e taciti consensi. «Siamo partiti nel 2012 dalla memoria di chi ha combattuto contro la criminalità organizzata - affermano Giordano e Minoli - e dalle esperienze già consolidate di contrasto alle mafie al Sud. Nel 2015 abbiamo parlato del presente, del radicamento delle mafie al centro Italia e di alcuni esempi di lotta all'illegalità. Con questo terzo atto vogliamo riflettere sul futuro, su come l'infiltrazione delle mafie anche al nord stia cambiando il profilo dell'Italia, su come questa 'malacultura' «del sopruso ad ogni livello della vita sociale contamini le nostre vite. Vogliamo riflettere sugli strumenti che abbiamo per contrastare questo degrado: il potere di voto, il potere di acquisto, il potere di scegliere chi frequentare, il potere di educare, formare ed informare. Il potere di proporre e di osservare, di fare caso a ciò che ci circonda senza sconti di responsabilità».

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Nando Dalla Chiesa, *Passaggio a Nord. La colonizzazione mafiosa*, Gruppo Abele, 2016
- Marco Rizzo, Lelio Bonaccorso, *Peppino Impastato. Un giullare contro la mafia*, BeccoGiallo, 2009
- Silvana La Spina, *La mafia spiegata ai miei figli (e anche ai figli degli altri)*, Bompiani, 2006

Sala Thierry Salmon
17 - 22 aprile
da martedì a venerdì ore 20.30 I sabato ore 20 I domenica ore 16.30

EMONE. LA TRAGGEDIA DE ANTIGONE SECONNO LO CUNTO DE LO INNAMORATO

di Antonio Piccolo
regia e scene RAFFAELE DI FLORIO
con **Paolo Cresta, Gino De Luca, Valentina Gaudini, Anna Mallamaci, Marcello Manzella**
produzione TEATRO STABILE DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE, TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE, TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

Abbonamento THIERRY SALMON
Carta TRAGICI GRECI

"Emone. La traggedia de Antigone seconno lo cunto de lo innamorato" è il testo vincitore della prima edizione del Premio per la nuova drammaturgia realizzato da Fondazione PLATEA in collaborazione con Giulio Einaudi editore.
È un lavoro in cui Antonio Piccolo ripropone l'emblematica storia dell'eterno conflitto tra autorità e potere attraverso lo sguardo di Emone, personaggio minore della tragedia di Sofocle, figlio di Creonte, cugino e promesso sposo dell'eroina sofoclea. "Emone" è un testo capace di attraversare tutti i generi teatrali, dalla commedia alla farsa, alla tragedia, seguendo il ritmo di un fantasioso e affascinante dialetto napoletano che mescola l'alto e il basso, i registri letterari e quelli popolari, il lirismo e la comicità.
Piccolo, classe 1987, nasce a Napoli dove sviluppa la sua formazione teatrale grazie alla guida di un maestro della scena come Carlo Cerciello. Regista, autore e drammaturgo, Piccolo nel 2010 ha fondato insieme ad altri giovani colleghi il collettivo Teatro In Fabula.
«Le parole di questo dramma - ha dichiarato Antonio Piccolo - vanno lette tutte per intero, senza troncamenti, aferesi o elisioni, tranne dove indicato con l'apostrofo. Richiedono, insomma, che si leggano non come parla il napoletano contemporaneo, bensì come si usa fare con la lingua di Giovan Battista Basile, che è il principale - ma non unico - inarrivabile maestro a cui questo testo indegnamente si ispira. Le libertà linguistiche restano comunque tante e tali perché si è giocato, in maniera presepiale e volutamente naïf, con vocaboli e codici dalle derivazioni più disparate, compresi quelli provenienti direttamente dalla fantasia dell'autore».
La regia è affidata a Raffaele Di Florio, regista e scenografo napoletano per anni assistente di Mario Martone e collaboratore di alcuni tra i più importanti registi italiani.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Giambattista Basile, *Il cunto de li cunti*, G. Einaudi, 2002
- Valeria Parrella, *Antigone*, Einaudi, 2012

Sala Leo de Berardinis
18 - 19 aprile
ore 21

MARYAM

testo Luca Doninelli
ideazione, spazio, costumi e regia MARCO MARTINELLI *e* ERMANNA MONTANARI
in scena **Ermanna Montanari**
musica Luigi Ceccarelli
produzione TEATRO DELLE ALBE / RAVENNA TEATRO
in collaborazione con TEATRO DEGLI INCAMMINATI / DESIDERA

Carta InSPIRITO
in opzione Abbonamento PASSIONE ARENA turni A, B, C

Con questo spettacolo il Teatro delle Albe torna a collaborare con lo scrittore Luca Doninelli a distanza di circa dieci anni da *La mano* e prosegue il suo lavoro di ricerca tracciato sulla strada dell'incontro fecondo tra la voce caleidoscopica di Ermanna Montanari e la musica potente di Luigi Ceccarelli che ha già portato al felice esito di *LUṢ*.
Maryam è Maria, che nel Corano è la Madre di Gesù. *Maryam* ci dice quanto questa figura sia centrale nella cultura islamica. In tempi di terrorismi e di ferocia come quelli che stiamo vivendo, che le cronache di tutti i giorni ci testimoniano, Maryam è la "donna dell'incontro", colei che rappresenta un ponte tra il cristianesimo, l'islam e la cultura contemporanea. Ermanna Montanari, sola in scena, dona voce e corpo a tre donne palestinesi che condividono con Maria il dolore per la morte dei figli e dei fratelli dovute all'ingiustizia e agli orrori del mondo. Donne che si rivolgono a lei per chiedere consolazione, o per gridare la propria rabbia, per reclamare vendetta, o semplicemente per invocare una risposta al perché della guerra e della violenza. Madri che la invocano come accade in tanti santuari musulmani del Medio Oriente e del Maghreb.
«L'idea di *Maryam* viene da lontano - ha dichiarato Doninelli - precisamente dalla Basilica dell'Annunciazione di Nazareth dove mi recai tra il 2005 e il 2006. Lì assistetti allo spettacolo di una fila quasi ininterrotta di donne musulmane che entravano nella basilica per rendere omaggio alla Madonna. Conoscevo già la devozione dei musulmani per Maria, ma quella visione mi colpì ugualmente per la sua solennità, per la certezza fiduciosa che quelle donne mi trasmettevano…»

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Luca Doninelli, *La polvere di Allah*, Garzanti, 2007
- Teatro delle Albe, L*a mano de profundis rock*, Sossella, 2006, cd
- Michel Dousse, *Maria la musulmana. Importanza e significato della madre del Messia nel Corano*, Arkeios, 2006

Sala Leo de Berardinis
21 aprile
ore 19.30

LUṢ

concerto spettacolo di Ermanna Montanari, Luigi Ceccarelli, Daniele Roccato
testo Nevio Spadoni
musica Luigi Ceccarelli, Daniele Roccato
Ermanna Montanari (*voce*), **Luigi Ceccarelli** (*live electronics*), **Daniele Roccato** (*contrabbasso*)
regia MARCO MARTINELLI
spazio scenico e costumi Margherita Manzelli, Ermanna Montanari
produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE
in collaborazione con TEATRO DELLE ALBE/RAVENNA TEATRO

Carta PROTAGONISTE

Ermanna Montanari e Luigi Ceccarelli hanno realizzato pagine indimenticabili di teatro-in-musica, da *L'Isola di Alcina* a *La mano*, spettacoli del Teatro delle Albe che hanno segnato la storia del teatro italiano negli ultimi due decenni (Ermanna Montanari ha ricevuto per questi lavori: nel 2000 il Premio Ubu come "miglior attrice italiana" per *L'isola di Alcina* e nel 2006 il Premio Lo Straniero dedicato "alla memoria di Carmelo Bene" per *Sogno di una notte di mezza estate* e per *La mano*, mentre Ceccarelli ha vinto il Premio Ubu nel 2002 per il suo lavoro musicale con le Albe).
LUṢ (LUCE) è un poemetto di Nevio Spadoni in lingua romagnola, centrato su Bêlda, veggente e guaritrice delle campagne romagnole di inizio Novecento. Una figura potente di donna vittima dell'ipocrisia del paese, che nell'orgoglioso grido di rivolta contro la codardia degli uomini si permette un maleficio di morte ai danni di un "pretaccio", colpevole di aver disseppellito la madre di lei.
In questo concerto, il testo-preghiera-maledizione di Spadoni si sposa con un'architettura sonora originale realizzata da Ceccarelli e Roccato (contrabbassista solista e compositore, una delle voci più originali e prestigiose della scena musicale internazionale), in un'alchimia che vede in scena tre figure duellare con i loro "strumenti": la voce caleidoscopica della Montanari, Ceccarelli con il suo computer per l'elaborazione elettronica in tempo reale, e Roccato con il suo contrabbasso. Diretto da Marco Martinelli, *LUṢ* è un concerto che racconta, senza raccontare, la magia incantatoria dei suoni, antica come il mondo, incarnata con forza nel nostro presente, nelle "facce", malate e istupidite, disegnate ad acquerello da Margherita Manzelli.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Laura Mariani, *Ermanna Montanari. Fare-disfare-rifare nel Teatro delle Albe*, Titivillus, 2012
- Giuliano Bagnoli, *Le tradizioni contadine. Antologia per un'atmosfera*, cdL, 2010

Sala Thierry Salmon
27 - 29 aprile

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE

di e con **Roberto Scappin** *e* **Paola Vannoni**
produzione QUOTIDIANA.COM, ARMUNIA

27 aprile, ore 20.30
L'ANARCHICO NON È FOTOGENICO

con il sostegno di PROVINCIA DI RIMINI, REGIONE EMILIA ROMAGNA
in collaborazione con LA CORTE OSPITALE/PROGETTO RESIDENZIALE

28 aprile, ore 20
IO MUOIO E TU MANGI

con il sostegno di REGIONE EMILIA ROMAGNA
in collaborazione con COMUNE DI RIMINI - SETTORE CULTURA, SPAM! RETE PER LE ARTI CONTEMPORANEE

29 aprile, ore 16.30
LEI È GESÙ

con il sostegno di PROVINCIA DI RIMINI, REGIONE EMILIA ROMAGNA
in collaborazione con Istituzione Musica Teatro Eventi COMUNE DI RIMINI, SPAM! RETE PER LE ARTI CONTEMPORANEE

Abbonamento THIERRY SALMON

Attiva dal 2003 con un linguaggio capace di raccontare il reale da una prospettiva scomoda, che riflette lo sgomento dei nostri tempi, la compagnia riminese quotidiana.com torna a Bologna con una Trilogia, *Tutto è bene quel che finisce,* sul tema della 'buona morte'.
L'anarchico non è fotogenico ha per protagonisti due cow-boy, poi improbabili danzatori, che si affrontano in una partitura dialettico-gestuale sollecitando un intelletto disobbediente e operativo. Passo dopo passo, il testo rivelerà l'opposizione all'opinione comune e alle mistificazioni del buon senso.
Io muoio e tu mangi! è il rimprovero rivolto al figlio dal padre morente. Una riflessione affilata e malinconica sulla necessità di sollecitare una *pietas* collettiva assecondando la richiesta di una dolce morte.
Al centro di *Lei è Gesù* la compagnia indaga la possibilità che le donne possano ricoprire ruoli che per tradizione e consuetudine sono riservati agli uomini, e lo fa partendo dalla figura di Gesù Cristo. Due personaggi in scena, apparentemente complici nel progetto di ridisegnare l'immagine del Gesù donna e di riscriverne l'insegnamento, si scontreranno con l'impossibilità di abbandonare i vecchi dogmi.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Michela Murgia, *Michela Murgia legge Accabadora*, Emons Italia, 2010, audiolibro
- *Bella addormentata*, un film di Marco Bellocchio, Rai Cinema, 01 Distribution, Segrate, Mondadori, 2013, dvd
- Mauro Covacich, *Vi perdono*, Einaudi, 2009

Sala Thierry Salmon
4 maggio
ore 20.30

GRAND'ESTATE
(UN DELIRIO FANTASTORICO, 1937/1960… ED OLTRE)

testo e regia ENZO MOSCATO
con **Massimo Andrei, Enzo Moscato**
e con **Giuseppe Affinito, Gino Grossi, Francesco Moscato**
produzione COMPAGNIA TEATRALE ENZO MOSCATO / CASA DEL CONTEMPORANEO

In collaborazione con Centro La Soffitta - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

---

Enzo Moscato e Claudio Affinito dirigono la Compagnia Teatrale Enzo Moscato dal 1986, con l'intento di sviluppare l'arte e l'insegnamento dello stesso Moscato, filosofo, poeta, drammaturgo, scrittore, attore, cantante, regista e soprattutto 'inventore' di un'originale lingua arcaica e moderna al tempo stesso: un plurilinguismo tutto suo che lo ha imposto all'attenzione della critica e del pubblico.
In *Grand'Estate* confluisce una narrazione di quattro decenni di cronaca napoletana e internazionale, un intricato labirinto di figure ed eventi che restituisce il tono sornione, comico e sarcastico che contraddistingue il mediterraneo.
Come recita il sottotitolo, *Grand'Estate* è un vero e proprio "delirio fantastorico" che abbraccia più di quarant'anni di storia, come commenta la compagnia stessa: «L'epoca fascista e l'occupazione italiana dell'Africa Orientale; i fasti e i nefasti di un casinò arroccato sui Quartieri Spagnoli e delle relative puttane che, con trasferte e quindicine in esotiche terre d'oltremare, vi si impiegavano a intrattenere gerarchi e soldataglia; una sorta d'odissea sgangherata di paria emarginati; la concitata corsa di parole e assurdi narrati dai due attori (che sono, di volta in volta, gli incredibili personaggi di Sciuscetta, Poppina, Asor Viola, Lattarella, D.D.T., Fraulè Doktor…)».
Un mosaico, una babelica 'comédie humaine' degradata, barocca, rutilante, con cui Moscato, negli anni, con rotture ed innovazioni, ci ha abituati a ripensare Napoli e la sua straordinaria lingua leggendaria.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Enzo Moscato, *L'angelico bestiario*, Ubulibri, 1991
- Curzio Malaparte, *La pelle*, Adelphi, 2010
- Giuseppe Patroni Griffi, *Scende giù per Toledo*, Garzanti, 1990

Sala Leo de Berardinis
10 - 11 maggio
ore 21

PANORAMA

ideazione e regia ENRICO CASAGRANDE *e* DANIELA NICOLÒ
drammaturgia Erik Ehn *e* Daniela Nicolò
c*on gli attori della* **Great Jones Repertory Company (Maura Nguyen Donohue, John Gutierrez, Valois Mickens, Eugene the Poogene, Perry Yung, Zishan Ugurlu)**
produzione LA MAMA EXPERIMENTAL THEATRE CLUB *con* MOTUS
in coproduzione con Seoul Institute of the Arts, Seoul | CultureHub, New York | Kunstencentrum Vooruit vzw, Gent | Triennale Teatro dell'Arte, Milano | Emilia Romagna Teatro Fondazione | Grec Festival, Barcellona
in collaborazione con Under The Radar Festival, NYC | L'arboreto - Teatro Dimora, Mondaino (RN)
con il sostegno di MIBACT, REGIONE EMILIA-ROMAGNA
MOTUS
spettacolo in lingua inglese con sottotitoli in italiano

PANORAMA è una parola di origine greca formata dalla radice del verbo "vedere" e dalla parola "tutto" e sulla possibilità di "vedere il più possibile", di intraprendere nuove avventure esistenziali. Altrove, senza barriere o limiti all'orizzonte delle opportunità, è incentrato il progetto.
È una biografia plurale e visionaria del gruppo interetnico di performers del mitico teatro dell'East Village newyorkese, fondato da Ellen Stewart, scaturita da lunghe interviste e ricerche nel background degli attori/attrici della compagnia: molti si sono spostati da altre città e continenti per realizzare il proprio progetto artistico a New York... Con il supporto del drammaturgo Erik Ehn - e un elaborato dispositivo visuale sviluppato al Seoul Institute of the Arts - Motus delinea nuovi panorami esistenziali, dove il nomadismo diventa una proprietà intrinseca dell'esistere (e dell'essere artista), mettendo a dura prova ogni tentativo di fissare irrevocabilmente persone, nazionalità, razze, professioni in categorie gerarchiche e immutabili. È una ulteriore tappa del percorso inaugurato da *MDLSX*, in cui si rivendica il diritto alla non appartenenza, alla libertà di transitare da un genere all'altro, da una forma di vita all'altra - senza barriere - abbattendo ogni tipo di pregiudizio: Rosi Braidotti scrive di "appartenenza aperta alle Molteplicità" proponendo un'identità post-nazionalistica per tutte le popolazioni del mondo, fondata sul concetto di identità fluida e identità nomade. *PANORAMA* scava nel cuore di questa urgenza politica con un formato narrativo "post-documentario", che attinge all'esperienza dell'essere attore (e straniero) in una società frantumata dal Trumpismo come quella americana, per esplodere in una caleidoscopica performance sull'umano diritto all'essere in movimento.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Hello stranger. Motus 1991-2016*, Damiani, 2017
- Jenny Erpenbeck, *Voci del verbo andare*, Sellerio, 2016
- Agota Kristof, *L'analfabeta. Racconto autobiografico*, Casagrande, 2005

Sala Leo de Berardinis
25 - 26 maggio
venerdì ore 21 | sabato ore 19.30

32 RUE VANDENBRANDEN

idea e regia GABRIELA CARRIZO, FRANCK CHARTIER
creazione e performance **Jos Baker, Eurudike De Beul, Marie Gyselbrecht, Hun-Mok Jung, Maria Carolina Vieira** *(in precedenza:* **Sabine Molenaar***),* **Seoljin Kim**
drammaturgia Hildegard De Vuyst *e* Nico Leunen
produzione PEEPING TOM
coproduzione KVS - ROYAL FLEMISH THEATRE *(Bruxelles),* KÜNSTLERHAUS MOUSONTRUM *(Francoforte sul Meno),* LE RIVE GAUCHE *(Saint-Étienne-du-Rouvray),* LA ROSE DES VENTES *(Villeneuve d'Ascq),* THEATERFESTIVAL BOULEVARD *(s-Hertogenbosch)* / THEATER AAN DE PARADE / VERKADEFABRIEK, THEATERHAUS GESSNERALLEE *(Zurigo),* CANKARJEV DOM *(Lubiana),* CHARLEROI / DANSES
con il supporto di FLEMISH AUTHORITIES

Carta DANZA

Celebre compagnia belga di teatro-danza connotata da un'estetica iperrealista che sposa ambientazioni concrete e finemente ricostruite, Peeping Tom presenta lo spettacolo che ha vinto nel 2015 il Premio Olivier quale migliore produzione di danza. Ogni lavoro dei Peeping Tom prende le mosse dalla progettazione della scena: essa determina come lo spettacolo si svilupperà; così è altrettanto importante scoprire come i personaggi verranno influenzati dal ritrovarsi catapultati in una specifica ambientazione.
Dichiaratamente ispirata nelle sue evocazioni immaginifiche a "La ballata di Narayama", film del regista giapponese Shohei Imamura, la scena di *32 rue Vandenbranden* è un paesaggio caratterizzato da un cielo aperto su montagne rocciose, due traballanti abitazioni e atmosfere rarefatte. «Ci troviamo in una piccola e isolata comunità in cui gli abitanti si confrontano con la loro solitudine - dice la compagnia - […] i confini tra ciò che accade realmente e ciò che credono stia accadendo diventano confusi». Gli ideatori e registi Gabriela Carrizo e Franck Chartier hanno voluto scavare in quel bagaglio di attitudini e atteggiamenti che può ostacolare le persone giovani, persino quelle che si mostrano libere di fare ciò che desiderano, come rifuggire le loro radici, le proprie famiglie o rinnegare le culture che ormai fanno parte del loro essere più profondo.
In questo mondo isolato e sconfinato, di pura e nordica bellezza, sei performer esprimono una danza capace di virtuosismi e tecnica, dando vita a una visione che la critica non ha esitato a definire "sorprendente".

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Narayama-Bushi-ko*, un film di Shohei Imamura, Rarovideo, 2010, dvd
- Schichiro Fukazawa, *Le canzoni di Narayama*, Einaudi, 1961

Ogni giorno ci impegniamo per essere vicini alle persone e alle loro esigenze.

Se siamo il primo gruppo assicurativo in Italia nel ramo danni e tra i primi dieci in Europa, se siamo presenti nel settore bancario, immobiliare, alberghiero e agricolo, se ogni giorno ci impegniamo per accompagnare milioni di persone nelle scelte di protezione, risparmio, welfare e qualità della vita, è perché crediamo che conoscervi ed esservi vicini sia il solo modo per crescere davvero e tutti assieme.

Unipol Gruppo. Semplicemente vicini, ogni giorno.

Unipol GRUPPO

assicurazione | banca | immobili | hotel | tenute agricole

unipol.it

CANTIERE MOLINE 2017 - 2018
TEATRO DELLE MOLINE

Un progetto di Emilia Romagna Teatro Fondazione e ATER Circuito Multidisciplinare dell'Emilia-Romagna

Anche per questa Stagione, il Teatro delle Moline si apre alla residenza di registi, attori e compagnie impegnati nella creazione di spettacoli e nella ricerca di nuove idee e proposte di linguaggio scenico. Con il progetto "Cantiere Moline", frutto della collaborazione tra Emilia Romagna Teatro Fondazione e ATER Circuito Multidisciplinare dell'Emilia-Romagna, l'obiettivo non è solo mostrare al pubblico dei nuovi spettacoli, ma anche dare vita a una casa degli artisti, a un luogo di lavoro dove i registi, gli attori e le compagnie coinvolte possano sviluppare in libertà il proprio percorso creativo.
Una doppia natura dunque continua a caratterizzare la vita dell'intima sala nel cuore di Bologna: in prima battuta prosegue ad essere lo spazio della curiosità, dell'indagine, della libera invenzione fuori dalle pressanti esigenze della produzione. Per gli spettatori resta invece il luogo dove poter scoprire in anteprima le ultime proposte, sia di artisti già affermati sia di giovani compagnie.

Nelle prossime pagine presentiamo il programma 2017-2018 del Teatro delle Moline, partendo dagli spettacoli aperti al pubblico e proseguendo poi con i progetti solo ospitati in residenza.

26 - 29 ottobre
giovedì e venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30
in residenza dal 23 al 29 ottobre

IN OGNI CASO NESSUN RIMORSO

ispirato al romanzo di Pino Cacucci "In ogni caso nessun rimorso"
regia/occhio esterno MAURO PASQUALINI
drammaturgia B o r g o b o n ó
con **Elisa Proietti, Andrea Sorrentino, Mauro Pasqualini**
musiche originali dal vivo **Adele Pardi**
produzione BORGOBONÓ
in collaborazione con TEATRO DI ANGHIARI, FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA ONLUS - LA CITTÀ DEL TEATRO, ARMUNIA, ASSOCIAZIONE MAMIMÒ, TEATRO ERA, TRA-TEATRO ROSSI APERTO, IMACELLI DI CERTALDO, CENTRO DI PALMETTA/ASSOCIAZIONE DEMETRA

Ispirato al romanzo di Cacucci, un'indagine sulla scelta del terrore, tra memoria e impegno civile.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Colin Ward, *Anarchia come organizzazione*, Elèuthera, 2013
- Memorie di Giulio Bonnot. *I clamorosi rossi dell'automobile grigia*, DeriveApprodi, 2012

9 - 12 novembre; 23 - 26 novembre; 7 - 10 dicembre
feriali e venerdì 8 dicembre ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30
in residenza dal 6 al 12 novembre; dal 21 al 26 novembre; dal 4 al 10 dicembre

AREADIBROCÀ

cantiere di ricerca di ARCHIVIO ZETA
a cura di **Enrica Sangiovanni** *e* **Gianluca Guidotti**

Una ricerca sul legame tra suono e linguaggio. 4 affacci nella mente dentro l'area di Brocà.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni, *Incompiuto. Pilade/Pasolini di Archivio Zeta*, Archivio Zeta-Fratelli Lega editori, 2016
- Philippe Van Eeckhout, Il linguaggio ferito. Riprendere a parlare dopo una lesione cerebrale: intervista con Mona Ozouf, Bollati Boringhieri, 2002

18 - 21 gennaio
giovedì e venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30
in residenza dal 16 al 21 gennaio

IL 45 GIRI DI ASTORRITINTINELLI
LATO A - IMMAGINAZIONE AL POTERE
LATO B - FOLLÌAR

due studi sul Paese e sull'Arte della scena
di e con **Alberto Astorri** *e* **Paola Tintinelli**
ASTORRITINTINELLI TEATRO

Immaginazione e arte: un dittico sul potere modificatore del pensiero creativo.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Peter Høeg, *La storia dei sogni danesi*, Mondadori, 1998
- *Birdman o (Le imprevidibili virtù dell'ignoranza)*, un film di Alejandro G. Inarritu, Twentieth Century Fox Home Video, 2015, dvd

20 - 22 dicembre
ore 20.30
in residenza dal 12 al 22 dicembre

BIRRA ECONOMICA

uno spettacolo di LecheDeTigre
con **Andrea Sorrentino** *e* **Isacco Venturini**
drammaturgia Carlo Guasconi *e* Pablo Solari
regia PABLO SOLARI

Due fratelli al capezzale del padre. Un incontro-scontro scandito dal fluire di birra economica.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *I Decalogo 10*, un film di Krzysztof Kieslowski, Multimedia San Paolo, 2002, dvd
- Roddy Doyle, *Due pinte di birra*, Guanda, 2013

26 - 28 gennaio
venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30
in residenza dal 23 al 28 gennaio

DIARIO DI UNA CASALINGA SERBA

liberamente tratto dal romanzo omonimo di Mirjana Bobic Mojsilovic
con **Ksenija Martinovic**
regia FIONA SANSONE

Trenta anni di storia serba, la presa di coscienza di una generazione.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Jasmina Tesanovic, *Normalità. Operetta morale di un'idiota politica*, Fandango libri, 2000
- Fabio Molon, *Nema problema. Racconti dai Balcani*, EGA, 2003
- *Ti ricordi di Dolly Bell?*, un film di Emir Kusturica, Mondo home entertainment, 2007, dvd

9 - 11 febbraio
venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30
in residenza dal 6 all'11 febbraio

POLTERGEIST

di e con **Laura Pompetti**
supervisione registica MARTA SAPPA
drammaturgia sonora Andrea Pelati
voce Massimiliano Briarava
produzione LAQUIETE TEATRO

Una veglia elettrica, di eventi e ricordi, per manifestazioni non autorizzate del proprio spirito.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Ecologia della musica. Saggi sul paesaggio sonoro*, a cura di Antonello Colimberti, Donzelli, 2004
- *Silence. Listen to the show*, Electa e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, 2007, a cura di Francesco Bonami, Esposizione e catalogo della mostra su libro + cd
- John A. Leonard, *Theatre sound*, A&C Black, 2001

14 - 18 febbraio
da mercoledì a venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30
in residenza dal 12 al 18 febbraio

RACCONTI DALLA FURIA E DAL RITORNO
STORIA DI UN MUSEO DIMENTICATO, DI UN GRUPPO DI SOPRAVVISSUTI, DI POEMI OMERICI CHE AFFIORANO DAL BUIO

autori Salvo Quinto, Riccardo Paccosi, *con frammenti da* "Iliade" *e* "Odissea" *di* Omero
regia RICCARDO PACCOSI
con **Salvo Quinto, Francesca Fuiano, Riccardo Paccosi**
e con gli ospiti ed ex-ospiti del Centro di Accoglienza Giuseppe Beltrame
e con la partecipazione di Francesca Rossi, Giuliano Gasperini
AMOREVOLE COMPAGNIA PNEUMATICA

Attori professionisti e cittadini intrecciano le loro biografie con l'epica dell'Iliade e dell'Odissea.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Marc Augé, *Diario di un senza fissa dimora. Etnofiction*, Raffaello Cortina, 2011
- Omero, *Iliade. L'aspra contesa*, letto da Massimo Popolizio, Emons Italia, 2011, audiolibro

16 - 18 marzo
venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30
in residenza dal 13 al 18 marzo

MALVAGIO

con **Giulia Diomede, Marzia Gallo, Gabriele Genovese, Roberto Marinelli, Michele Mariniello, Elisa Proietti, Irma Ridolfini, Isacco Tognon, Paolo Zaccaria**
drammaturgia Gabriele Genovese, Michele Mariniello, Irma Ridolfini, Michele Segreto
regia ROBERTO MARINELLI, MICHELE SEGRETO
produzione TIPÍ
col sostegno di ASSOCIAZIONE CULTURALE NAHÌA

Legalità e moralità: tra Cesare Beccaria e Hannah Arendt, un viaggio dentro alle origini del male.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Filosofia e scienza nel XVII e XVIII secolo. Galileo Galilei, Tommaso Campanella, Giordano Bruno, Cesare Beccaria*, letto da Moro SiloZovencedo, Il narratore audiolibri, 2002, audiolibro
- *Cattura e processo di Eichmann. Con un libro di Moshe Pearlman*, UTET libreria, 2006

12 - 13 aprile
ore 20.30

SUPER
UN GRASSO SUPEREROE

scritto ed interpretato da **Matteo Prosperi**
maschera di Gabriele Stazi
SUS BABI TEATRO

Un supereroe senza poteri, in una Capitale allo sbaraglio. Tutto strettamente umano.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- James Kakalios, *La fisica dei supereroi*, Einaudi, 2007
- *Gli Incredibili*, un film di Brad Bird, Walt Disney Studios home entertainment, 2013, dvd
- *Lo chiamavano Jeeg Robot*, un film di Gabriele Mainetti, Luckyred homevideo, 2016, dvd

14 - 15 aprile
sabato ore 20 | domenica ore 16.30

FINALMENTE SOLA

di e con **Paola Giglio**
regia MARCELLA FAVILLA

P. e i frammenti di un rapporto pericoloso, malato. È possibile uscirne indenni, senza le ossa rotte?

Gli artisti Matteo Prosperi *e* Paola Giglio *sono in residenza al Teatro delle Moline dal 10 al 15 aprile.*

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Patrick McGrath, *Follia, Adelphi*, 1998
- *Primo amore*, un film di Matteo Garrone, Medusa video, 2004, dvd

3 - 6 maggio
giovedì e venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30
in residenza dal 2 all'8 aprile; dal 17 al 22 aprile; dal 30 aprile al 6 maggio

LIFE
(N.3 DELL'ALBUM DEI CAMPIONI)

di e con **Angela Malfitano**
produzione ASSOCIAZIONE CULTURALE "TRA UN ATTO E L'ALTRO"/ANGELA MALFITANO

Keith Richards: suoni, immagini, suggestioni rock da una generazione tra rivolta e amore.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Jim Marshall, *The Rolling Stones 1972*, Gallucci, 2012
- *Shine a light: Stones*, un film di Martin Scorsese, BIM/Qmedia-01 Distribution, 2008, dvd
- Kris Needs, *Keith Richards. Before They make me run*, Baldini Castoldi Dalai, 2011

27 - 29 aprile
venerdì ore 20.30 | sabato ore 20 | domenica ore 16.30
in residenza dal 24 al 29 aprile

FA CHE NON È ORIGINALE

di Nicola Capogna
regia e interpretazione **Alessio Genchi**
CAPOGNA/GENCHI *in collaborazione con* ASSOCIAZIONE CULTURALE NAHIA

Un confronto con la morte per uscire dalla plastificata superficialità di oggi e riprendere sé stessi.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Tutti i santi giorni*, un film di Paolo Virzì, RAI Cinema-01 Distribution, 2013, dvd
- José Saramago, *Le intermittenze della morte*, Feltrinelli, 2012

15 - 18 maggio
ore 20.30
in residenza dall'8 al 18 maggio

MUOIO COME UN PAESE

di Dimitris Dimitriadis
traduzione Barbara Nativi *e* Dimitri Milopulos
interpretazione e regia FRANCESCA BALLICO
musiche dal vivo **Antonia Gozzi**
produzione ASSOCIAZIONE CA' ROSSA
Il progetto Dimitriadis è stato realizzato nel 2017 con il patrocinio di Consolato On. Grecia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Centro La Soffitta del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

---

Un paese assediato, un lento implodere. Un poema visionario sulla paura, umana e politica.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- Aléxandros Panagulis, *Vi scrivo da un carcere in Grecia*, Rizzoli, 1974
- Vassilis Vassilikos, *Diario di Z*, Feltrinelli, 1972

IN RESIDENZA AL TEATRO DELLE MOLINE

1 - 14 settembre

L'AVVERSARIO

residenza artistica per la preparazione dello spettacolo "L'avversario"
di Invisibile Kollettivo (Nicola Bortolotti, Lorenzo Fontana, Alessandro Mor, Franca Penone, Elena Russo Arman)
tratto dall'omonimo libro di Emmanuel Carrère

Menzogna, solitudine e follia nella vicenda tragica di Jean-Claude Romand raccontata da Carrère.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *L'avversario,* un film di Nicole Garcia, Milano, Mondo home entertainment, 2003, dvd
- Javier Cercas, *L'impostore*, Guanda, 2015
- *L'impostore. The imposter*, un film di Bart Layton, Feltrinelli, 2014, dvd

2 - 11 ottobre 2017; 4 - 14 gennaio 2018

UNA CLASSICA STORIA D'AMORE ETEROSESSUALE

ideazione Francesca Merli *e* Camilla Mattiuzzo
regia FRANCESCA MERLI
drammaturgia Camilla Mattiuzzo
con **Davide Pachera, Laura Serena, Massimo Scola** *e un gruppo di spettatori in sala*
DOMESTICALCHIMIA

Da una "classica storia d'amore", un'indagine sulla relatività dei sentimenti e delle visioni del mondo.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Eternal sunshine of the spotless mind. Se mi lasci ti cancello*, un film di Michel Gondry, Eagle Pictures, 2005, dvd
- Gillian Flynn, *L'amore bugiardo*, Rizzoli, 2014

20 - 28 febbraio

N. - *TITOLO PROVVISORIO*

regia LEONARDO LIDI

Un attraversamento nella scrittura sincera, divertente, quotidiana e di commozione di Natalia Ginzburg.

Approfondimenti sullo spettacolo SALABORSA CONSIGLIA:

- *Margherita Buy legge Lessico famigliare di Natalia Ginzburg*, Emons Italia, 2013, audiolibro
- Natalia Ginzburg, *Un'assenza. Racconti, memorie, cronache: 1933-1988*, Einaudi, 2016

PROGETTI SPECIALI

In collaborazione con Centro La Soffitta - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna.

"IL NOSTRO TEATRO QUOTIDIANO. PER CUOCOLO/BOSETTI IRAA THEATRE"

15 - 19 ottobre, Nuovo Hotel del Porto, entrate dalle ore 19 alle 21.15

ROBERTA VA IN HOTEL (PRIVATE EYE)

di e con **Roberta Bosetti** *e* **Renato Cuocolo**
produzione CUOCOLO/BOSETTI IRAA THEATRE, AUSTRALIA COUNCIL, MELBOURNE INTERNATIONAL FESTIVAL OF THE ARTS, ARTS VICTORIA
Prenotazione obbligatoria

20 ottobre, sala Thierry Salmon, ore 21.30

ROBERTA VA SULLA LUNA
HOW TO EXPLAIN THEATRE TO A LIVING DOG

di e con **Roberta Bosetti** *e* **Renato Cuocolo**
con la partecipazione del cane Nuvola
produzione CUOCOLO/BOSETTI IRAA THEATRE, TEATRO DI DIONISO, FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI, OLINDA MILANO, ICA (INSTITUTE CONTEMPORARY ARTS) SYDNEY

21 - 22 ottobre, Piazza Maggiore, ore 18.45

ROBERTA FA UNA PASSEGGIATA (THE WALK)

di Roberta Bosetti *e* Renato Cuocolo
con **Roberta Bosetti**
produzione CUOCOLO/BOSETTI IRAA THEATRE
Prenotazione obbligatoria

Renato Cuocolo e Roberta Bosetti si conoscono, lavorano insieme e si innamorano nell'estate del 1996. Prima di allora, Roberta aveva lavorato con Strehler, Tiezzi, Malosti, mentre Renato Cuocolo aveva fondato nel 1978 il Teatro dell'Ira, presso l'ospedale psichiatrico di Trieste diretto da Basaglia, che a Melbourne nel 1988 muterà in IRAA Theatre. In Australia, i due compagni di arte e di vita hanno riscosso successi straordinari e il loro teatro è diventato sempre più inscindibile dalle loro stesse biografie.

Roberta va in hotel (Private Eye) risale al periodo in cui Roberta e Renato lasciano la casa in cui abitano per sperimentare la convivenza nei luoghi transitori delle *hotel rooms:* Renato C. chiede ad un investigatore privato di seguire e filmare sua moglie Roberta B.; da quel materiale, illecito e intimo, nasce *Private Eye*, presentato nelle stanze di un hotel per uno spettatore alla volta.

Roberta va sulla luna indaga la memoria e gli oggetti che riemergono dalla casa d'infanzia. «Quest'ultimo lavoro ha iniziato ad annunciarsi - affermano i due - dopo aver trovato nel magazzino di casa delle vecchie riviste. Un'edizione speciale di OGGI che celebrava con foto a colori l'allunaggio dell'Apollo 11 nel Mare della Tranquillità. Ci siamo forse innamorati del titolo: *Roberta va sulla luna*. Oppure, ed è più probabile, qualcosa sulla terra non ci convince».

The Walk è la storia della perdita di qualcuno e allo stesso tempo la reazione spontanea di chi quella perdita l'ha subita. Protagonista è Roberta Bosetti, e quel "qualcuno" un suo amico di Vercelli, città di origine dell'attrice. Roberta Bosetti ha fatto così di un drammatico ricordo della sua vita materia organica per questo spettacolo itinerante. Immagina di ripercorrere i passi compiuti dal suo amico poco prima di morire, quegli "inconsapevolmente ultimi" istanti di vita.

PROGETTI SPECIALI

In collaborazione con Centro La Soffitta - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

OPEN PROGRAM
del Workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards

---

30 novembre e **1 dicembre, luogo e orario da definire**

DARK IS MY MOTHER

Un lavoro delle donne dell'Open Program
regia di Mario Biagini
con **Agnieszka Kazimierska, Pauline Laulhe, Felicita Marcelli, Graziele Sena Da Silva**
prenotazione obbligatoria

2 dicembre, Centro di Ricerca Musicale / Teatro San Leonardo, ore 20.30

INCONTRO CANTATO

coordinato da Mario Biagini
con **Mario Biagini** (Italia), **Thomas Gasser** (Austria), **Agnieszka Kazimierska** (Polonia), **Pauline Laulhe** (Francia), **Eduardo Landim** (Brasile), **Felicita Marcelli** (Italia), **Daniel Mattar** (Libano), **Jorge Romero Mora** (Colombia), **Graziele Sena Da Silva** (Brasile)
si ringrazia AngelicA per la preziosa collaborazione
ingresso libero

Nell'ambito del secondo progetto speciale, sempre in collaborazione con Il Centro La Soffitta - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, ERT ospita due spettacoli del Workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards. Fondato nel 1986 su invito del Centro per Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera (ora Fondazione Pontedera Teatro), il Workcenter è stato il fulcro del lavoro di Grotowski per lo sviluppo di una linea di "ricerca sulle arti performative" conosciuta come "Arte come veicolo".
Dark Is My Mother è un omaggio alle diverse manifestazioni dell'antica e potente tradizione popolare relativa a una divinità femminile. Il lavoro esplora la pratica del riunirsi e creare comunità tra donne, apre la porta di un mondo in cui i giochi, le immaginazioni, le memorie, i drammi e le tentazioni delle donne si intrecciano nel canto, nella danza, nel render grazie. Il retroterra ancestrale delle donne dell'Open Program - il gruppo di lavoro diretto da Mario Biagini ospitato al Workcenter dal 2007 - è vasto: mediterraneo, slavo, africano e sudamericano. In tutte queste culture esistono storie, poesie e miti che descrivono un'entità femminile - vista come madre ed energia creativa, ma anche come forza distruttiva e terribile che decide del destino dell'umanità.
Incontro cantato permette una partecipazione fluida e attiva da parte di tutti i presenti, è un evento libero e gratuito, aperto a tutti senza limitazioni, a cui ognuno è invitato a prendere parte. Questo incontro, sostenuto da canti della Diaspora africana e guidato da un nucleo di artisti preparati, permette alle persone di entrare in contatto l'una con l'altra e con sé stesse attraverso il canto e la danza.

IL TEATRO SI FA IN DUE! ATTIVITÀ CON IL PUBBLICO

Il cammino dei diritti
La Sala Salmon si apre domenica 8 ottobre per la lettura inaugurale di *Specialmente in Biblioteca*, la seconda edizione del festival delle biblioteche specializzate di Bologna, quest'anno dedicato al tema del *Cammino dei diritti*. Protagonisti della serata Donatella Allegro, Nicola Bortolotti, Michele Dell'Utri, Simone Francia, Diana Manea, Eugenio Papalia, Simone Tangolo, con le musiche di Filippo Zattini e le video-proiezioni a cura di Riccardo Frati.

Tabucchi/Bulgakov - letture di romanzi e racconti
Riprende l'impegno "letterario" di ERT che propone per questa stagione due gioielli della letteratura del Novecento. Si parte, assieme agli attori di *Gioia e dolori nella vita delle giraffe*, dalla Lisbona inquieta di *Sostiene Pereira* di Antonio Tabucchi, letto in 5 puntate: il 16 novembre in Biblioteca Salaborsa, il 30 novembre in Aula Magna S. Cristina, con la collaborazione del Centro delle Donne-Biblioteca Italiana delle donne, il 21 dicembre alla Biblioteca Renzo Renzi della Fondazione Cineteca di Bologna, il 25 gennaio alla Biblioteca dell'Archiginnasio e, infine, l'1 febbraio in Sala Salmon.
Nella seconda parte di stagione si proseguirà con *I racconti di un giovane medico* di Michail Bulgakov, ironica pseudo-autobiografia sullo sfondo della Russia rivoluzionaria.

Nel gran teatro della città
Scopri, guidato dai nostri attori, la storia e gli aneddoti dell'Arena del Sole, storico teatro popolare della città. Un palcoscenico nato dalle fondamenta di un convento, affollato ogni estate per tutto l'Ottocento, con i suoi spettacoli vivaci sotto l'abbagliante luce del sole. Una sala divenuta poi cinema e infine ritornata, sul finire del secolo scorso, a prendere la forma di teatro. Due domeniche mattina, il 26 novembre e il 3 dicembre, per entrare negli anfratti più nascosti del tuo teatro.

"Caro Babbo Teatro, ti scrivo..." Regala un piccolo sogno alla tua città
Da ottobre al 17 dicembre lasciateci in Arena del Sole la vostra letterina natalizia – rigorosamente vergata a mano (come quando si era bambini) –, con dentro un vostro racconto, desiderio, una fantasticheria o una storia bizzarra dedicata a Bologna. Da quelle lettere nascerà il nostro stravagante "albero" di Natale e con le vostre parole inaugureremo il 2018. L'1 gennaio all'Arena del Sole apriremo con i nostri attori le lettere per un saluto "condiviso" all'anno in arrivo.

Teatro partecipato - Sulla via Emilia
Con l'avvio del 2018 inizierà in città un percorso di teatro partecipato, pensato per allargarsi su scala regionale. A Bologna si uniranno Castelfranco Emilia, Vignola, Cesena e poi Modena: tutte le città ERT e i loro abitanti per creare nell'arco di tre anni una grande narrazione collettiva lungo l'arteria che congiunge e attraversa l'intera regione: la via Emilia. A primavera preparati a creare con noi.

Voci 2018/1938
In vista della festa di liberazione del 25 aprile, ERT collabora da quest'anno a un'importante iniziativa curata dal Teatro del Pratello, dall'Istituto per la storia e le memorie del novecento Parri E-R, dall'Università Primo Levi e dal Conservatorio G.B. Martini di Bologna. Un percorso di incontri tra generazioni diverse, attraverso la storia, la scrittura, la narrazione, la musica, il teatro, per rinnovare la memoria, superando ogni semplificazione retorica. Per il 2018 il percorso riguarderà *La legislazione razzista in Italia. Dopo l'abrogazione.*

DENTRO LO SPETTACOLO! CHIACCHIERATE E APPROFONDIMENTI

Conversando di teatro
Ripartono gli incontri e le conversazioni con i protagonisti del nostro cartellone per la stagione 2017-2018. Gli attori, i registi e gli autori degli spettacoli in programmazione dialogheranno con il pubblico e con degli ospiti, diversi a ogni occasione, per condividere spunti, impressioni, dubbi e sorprese delle messe in scena della stagione.

Aperitivi WikiArena
Riprendono poi gli aperitivi di approfondimento curati da Altre Velocità. Prima di entrare in sala, una veloce introduzione – spritz alla mano – per anticipare temi e questioni sullo spettacolo che si sta per vedere, un racconto divulgativo per condividere chiavi di lettura, storie, dettagli.

L'occhio del principe
A partire da sabato 11 novembre, fino a sabato 14 aprile, Fabio Acca e Silvia Mei – con la consulenza scientifica di Marco De Marinis – conducono un ciclo di 10 lezioni per spettatori interessati a una conoscenza globale delle arti dello spettacolo. Il percorso sarà condotto secondo una prospettiva storica con focus tematici, in dialogo con gli spettacoli del cartellone. Ogni lezione affronterà capitoli essenziali della storia del teatro per fornire strumenti e nozioni fondamentali a chiunque voglia conoscere le arti dello spettacolo. Presentazione del percorso assieme ai curatori giovedì 26 ottobre alle 18 in Sala Archi.

Laboratori di recitazione, dizione, parlare in pubblico
All'Arena del Sole per incontrare le arti del palcoscenico: si rinnovano anche quest'anno i laboratori curati da Alessandra Frabetti, *Saperlo dire e Saperlo fare*, e quello condotto da Marina Pitta, *L'avventura del teatro*. Sei incontri per migliorare la propria dizione e la capacità di parlare in pubblico: questo il percorso di *Saperlo dire* che potrà essere seguito, alternativamente, o tra il 14 novembre e il 19 dicembre, oppure tra il 13 febbraio e il 20 marzo. Più articolato il cammino di *Saperlo fare* che, tra il 20 novembre e l'11 giugno prossimi, permetterà un'esplorazione delle arti della recitazione divagando su testi di Umberto Eco. Dal 16 gennaio a 5 giugno il laboratorio di Marina Pitta, *L'avventura del teatro*, coinvolgerà invece chi vuole provare il gusto di muovere i primi passi sul palcoscenico.

WEB APPLICATIONS
CLOUD SERVICES
DIGITAL MARKETING

elogic
digitalcompany

IL **DIGITALE** VA IN SCENA

PARTNER DI ARENA DEL SOLE
eLogic s.r.l. - Via Paolo Nanni Costa, 30 - 40133 Bologna - Tel. 051 3145611 - info@elogic.it
www.elogic.it

BIGLIETTERIA ARENA DEL SOLE

via Indipendenza 44, 40121 Bologna | tel. 051 2910910
biglietteria@arenadelsole.it

ORARI BIGLIETTERIA

Martedì-sabato dalle 11 alle 14 e dalle 16.30 alle 19.
Apertura straordinaria: domenica 15 ottobre dalle ore 15 alle 19.
Per gli spettacoli in programma all'Arena del Sole, vendita biglietti anche da un'ora prima dell'inizio della rappresentazione.
Per gli spettacoli in programma al Teatro delle Moline, vendita biglietti anche da mezz'ora prima dell'inizio della rappresentazione.

VENDITA ABBONAMENTI E CARD

Vendita di tutti i tipi di abbonamento: da sabato 16 settembre.

VENDITA BIGLIETTI

Dal 12/9 saranno in vendita i biglietti degli spettacoli di *VIE Festival.*
Dal 20/10 saranno in vendita i biglietti di tutti gli altri spettacoli.

MODALITÀ DI ACQUISTO ABBONAMENTI, CARD E BIGLIETTI

DI PERSONA

Presso la biglietteria dell'Arena puoi acquistare qualunque abbonamento, card o biglietto pagando con contanti, bancomat, assegni, carte di credito del circuito VISA e Mastercard.
Presso i "Punti di ascolto" dei centri commerciali Ipercoop (Iperborgo, Iperlame, Ipernova, Centro Commerciale Leonardo) è possibile acquistare abbonamenti (escluso Passione Arena), card e biglietti.

AL TELEFONO

Puoi acquistare qualunque abbonamento, card o biglietto pagando con carta di credito. Basta chiamare il numero 051.656.83.99 dal martedì al sabato (festivi esclusi) ore 10 - 13.
Puoi prenotare singoli biglietti da ritirare successivamente chiamando il numero 051.2910.910 (il servizio non potrà essere effettuato in caso di fila alla biglietteria).

ON LINE

Puoi acquistare abbonamenti (escluso Passione Arena), card e biglietti: www.arenadelsole.it
Last Minute biglietti: a partire dalle 24 ore precedenti la rappresentazione saranno in vendita i biglietti ridotti (circa il 50% del prezzo intero).

ABBONAMENTI E CARD
ABBONAMENTI CLASSICI

La comodità del posto fisso e tutti i vantaggi riservati agli abbonati, un percorso completo nella Stagione teatrale 2017-2018. Scegliere di abbonarsi significa sostenere il teatro, usufruendo di sconti e agevolazioni riservate: Scuola dello spettatore e servizio guardaroba gratuiti, trasferte in altri teatri, tariffe speciali in parcheggi, cinema, librerie, teatri, scuole di lingue, bar e ristoranti in zona.

Abbonamento PASSIONE ARENA

TURNI A, B, C — a partire da 81€

15 spettacoli: 13 a posto fisso in sala de Berardinis + 2 a scelta
(1 in sala de Berardinis e 1 in sala Salmon)
Il Libro di Giobbe / Emilia / Medea / Il giorno di un Dio / Il padre / La classe operaia va in paradiso / Va pensiero / La gioia / Il nome della rosa / Otello / Il sindaco del Rione Sanità / Antigone / Le avventure di Numero Primo
Spettacoli a scelta in sala de Berardinis: *Il cielo non è un fondale / Pinocchio / Maryam*
Spettacoli a scelta in sala Salmon: *Li buffoni / Totò e Vicé*

Prezzi

PLATEA

INTERO	**€ 234,00**
RIDOTTO SOCI COOP, CONAD, CONVENZIONATI, 60ANNI	**€ 195,00**
RIDOTTO UNDER 29, TESSERA "LAVORATORI IN PENSIONE"	**€ 156,00**

PALCHI E BARCACCE DI 1° E 2° ORDINE

INTERO	**€ 194,00**
RIDOTTO SOCI COOP, CONAD, CONVENZIONATI, 60ANNI	**€ 168,00**
RIDOTTO UNDER 29, TESSERA "LAVORATORI IN PENSIONE"	**€ 121,00**

GALLERIA E BARCACCE DI 3° ORDINE

INTERO	**€ 140,00**
RIDOTTO SOCI COOP, CONAD, CONVENZIONATI, 60ANNI	**€ 108,00**
RIDOTTO UNDER 29, TESSERA "LAVORATORI IN PENSIONE"	**€ 81,00**

TURNO DOMENICA — a partire da 60 €

11 spettacoli: 10 a posto fisso in sala de Berardinis + 1 a scelta
Emilia / Medea / Il giorno di un Dio / Il padre / La classe operaia va in paradiso / Va pensiero / Il nome della rosa / Otello / Antigone / Le avventure di Numero Primo
Spettacolo a scelta tra: *Il cielo non è un fondale* (sala de Berardinis) */ Li buffoni* (sala Salmon)

Prezzi

PLATEA

INTERO	**€ 172,00**
RIDOTTO SOCI COOP, CONAD, CONVENZIONATI, 60ANNI	**€ 143,00**
RIDOTTO UNDER 29, TESSERA "LAVORATORI IN PENSIONE"	**€ 114,00**

PALCHI E BARCACCE DI 1° E 2° ORDINE

INTERO	**€ 142,00**
RIDOTTO SOCI COOP, CONAD, CONVENZIONATI, 60ANNI	**€ 123,00**
RIDOTTO UNDER 29, TESSERA "LAVORATORI IN PENSIONE"	**€ 89,00**

GALLERIA E BARCACCE DI 3° ORDINE

INTERO	**€ 103,00**
RIDOTTO SOCI COOP, CONAD, CONVENZIONATI, 60ANNI	**€ 79,00**
RIDOTTO UNDER 29, TESSERA "LAVORATORI IN PENSIONE"	**€ 60,00**

Abbonamento THIERRY SALMON — a partire da 60 €

10 spettacoli a posto fisso in sala Salmon
Il Nullafacente / Totò e Vicé / Ossigeno / Mère Ubu impresaria di Teatro Carcere / Gioie e dolori nella vita delle giraffe / Li buffoni / Il giardino dei ciliegi / Amore take away / Emone. La traggedia de Antigone seconno lo cunto de lo innamorato / Tutto è bene quel che finisce (data a scelta)

Prezzi

INTERO	**€ 85,00**
RIDOTTO SOCI COOP, CONAD, CONVENZIONATI, 60ANNI	**€ 70,00**
RIDOTTO UNDER 29, TESSERA "LAVORATORI IN PENSIONE"	**€ 60,00**

Abbonamento SATURDAY — a partire da 48 €

6 spettacoli a posto fisso il sabato sera alle ore 19.30
Emilia / Medea / La classe operaia va in paradiso / Il nome della rosa / Otello / Le avventure di Numero Primo

Prezzi

PLATEA

INTERO	**€ 105,00**
RIDOTTO	**€ 84,00**

PALCHI E BARCACCE DI 1° E 2° ORDINE

INTERO	**€ 84,00**
RIDOTTO	**€ 72,00**

GALLERIA E BARCACCE DI 3° ORDINE

INTERO	**€ 60,00**
RIDOTTO	**€ 48,00**

CARD

CARTA ARENA — a partire da 54 €

Carta da 4, 6, 8 e 16 ingressi con spettacoli, date e posti a scelta
Una card libera e flessibile che consente di creare un percorso teatrale personalizzato all'interno dell'intera Stagione dell'Arena. Da sfruttare da soli o in gruppo, permette di scegliere titoli e date.

• COME SCEGLIERE SPETTACOLI E DATE
La scelta di titoli e date può essere effettuata presso la biglietteria del teatro o al numero 051.6568399 (dal martedì al sabato ore 10 - 13) comunicando il codice alfanumerico della Carta.
I posti vengono assegnati in base alla disponibilità del momento.

• QUANDO RITIRARE I BIGLIETTI PRENOTATI TELEFONICAMENTE
Fino a mezz'ora prima dell'inizio della rappresentazione.

• ESCLUSIONI
Spettacoli di *VIE Festival* (tranne *Il Libro di Giobbe*), replica del 31 dicembre, spettacoli programmati in altri spazi.

• VALIDITÀ
Stagione teatrale 2017/2018.

I biglietti si possono sostituire solamente nel mese di emissione.

Prezzi

INGRESSI	INTERO	COOP ALLEANZA 3.0 e CONAD	UNDER 29
4	€ 88,00	€ 80,00	€ 54,00
6	€ 122,00	€ 110,00	€ 75,00
8	€ 150,00	€ 135,00	€ 90,00
16	€ 235,00	€ 210,00	€ 144,00

CARD TEMATICHE con date e posti a scelta

Il piacere di seguire le proprie passioni, di confrontarsi con i temi del momento, di scoprire i diversi volti che può assumere un'idea. Scegli una delle 7 card tematiche, per dare il taglio che vuoi alla tua Stagione 2017-2018. Con il vantaggio di un prezzo unico per qualsiasi posto e la libertà di scegliere la data che preferisci.

Carta DANZA — € 45

Un percorso speciale per chi ama la danza: tre titoli per tre immersioni nel corpo, nello spazio e nel movimento. La potenza rituale delle immagini disegnate da Virgilio Sieni *(Cantico dei Cantici)*, lo scontro comico e straziante di due donne di oggi dalla fantasia di Cristiana Morganti *(A Fury Tale)*, le atmosfere rarefatte con cieli sterminati su montagne rocciose dei Peeping Tom *(32 Rue Vandenbranden)*.

Cantico dei Cantici (7 marzo, sala de Berardinis)
A Fury Tale (10 marzo, sala de Berardinis)
32 Rue Vandenbranden (25 - 26 maggio, sala de Berardinis)

Carta TRAGICI GRECI — € 45

Uno sguardo alle origini del teatro, verso miti potenti e vicende selvagge della nostra classicità.
La furia della madre tradita, messa però nel corpo di uomo *(Medea)*; lo scontro assoluto tra natura e cultura, tra sangue e legge *(Antigone)*; la dolente storia di *Emone*, nei panni d'oggi, all'ombra di azioni troppo più grandi.

Medea (14 - 17 dicembre, sala de Berardinis)
Antigone (5 - 8 aprile, sala de Berardinis)
Emone. La traggedia de Antigone seconno lo cunto de lo innamorato (17 - 22 aprile, sala Salmon)

Carta INSIEME — € 55

Quattro spettacoli per entrare nel labirinto complesso degli affetti, capaci di plasmare la nostra vita. Il ritorno inatteso di una balia *(Emilia)*, il legame vitale e disperato di due clochard *(Totò e Vicé)*, un padre austero ridotto dalla moglie alla follia *(Il padre)*, e una stralunata famiglia-allargata, d'uomini e d'animali, tutta "bolognese" *(Il giardino dei ciliegi)*.

Emilia (8 - 12 novembre, sala de Berardinis)
Totò e Vicé (2 - 7 dicembre, sala Salmon)
Il padre (8 - 11 febbraio, sala de Berardinis)
Il giardino dei ciliegi (17 - 30 marzo, sala Salmon)

Carta SOVVERSIVA — € 60

Quattro racconti su sogni, desideri e utopie in lotta, sul nostro essere, inesorabilmente, “animali politici”. Personaggi dai destini incrociati *(Il cielo non è un fondale)*, la politica vista da una bambina *(Gioie e dolori nella vita delle giraffe)*, la coscienza di sé in un mondo alienato *(La classe operaia va in paradiso)*, il desiderio d’uguaglianza di un coraggioso vigile urbano *(Va pensiero)*.

Il cielo non è un fondale (21 - 26 novembre, sala de Berardinis)
Gioie e dolori nella vita delle giraffe (30 gennaio - 8 febbraio, sala Salmon)
La classe operaia va in paradiso (14 - 18 febbraio, sala de Berardinis)
Va pensiero (22 - 25 febbraio, sala de Berardinis)

Carta PROTAGONISTE — € 65

Quattro destini di donne, tra la classicità e il presente, tra eresia e resistenza. L’anima di una balia che incontra un suo bambino ormai cresciuto *(Emilia)*, la tragedia per eccellenza di una madre, ma nella storica versione al maschile di Ronconi *(Medea)*, lo strenuo coraggio di chi difende il giusto di natura oltre la legge *(Antigone)*, la violenza cieca contro una donna colpevole d’«eresia» *(Lus)*.

Emilia (8 - 12 novembre, sala de Berardinis)
Medea (14 - 17 dicembre, sala de Berardinis)
Antigone (5 - 8 aprile, sala de Berardinis)
Lus (21 aprile, sala de Berardinis)

Carta InSPIRITO — € 65

Quattro titoli là dove realtà e visioni dell’universo si scontrano e confrontano. La questione della fede come indagine sull’assoluto *(Il Libro di Giobbe)*, i segni nell’oggi dell’eresia protestante di Martin Lutero *(Il giorno di un Dio),* il fascino oscuro e persistente del nostro irrisolto medioevo *(Il nome della rosa)* e la figura conciliatrice di Maria, oltre le confessioni *(Maryam)*.

Il Libro di Giobbe (13 - 16 ottobre, sala de Berardinis)
Il giorno di un Dio (1 - 4 febbraio, sala de Berardinis)
Il nome della rosa (13 - 18 marzo, sala de Berardinis)
Maryam (18 - 19 aprile, sala de Berardinis)

Carta GIUSTA — € 65

Un viaggio in quattro titoli tra giustizia e legalità, attraverso testi classici e moderni. La ricerca del giusto in un vigile urbano di provincia mortificata e calpestata *(Va pensiero)*, il sistema distruttivo e oscuro della camorra napoletana secondo Eduardo *(Il sindaco del Rione Sanità)*, lo strenuo coraggio di chi difende il giusto di natura oltre la legge *(Antigone)*, le storie di vittime e di riscatto sociale contro la rete mafiosa di oggi *(Dieci storie proprio così)*.

Va pensiero (22 - 25 febbraio, sala de Berardinis)
Il sindaco del Rione Sanità (27 - 30 marzo, sala de Berardinis)
Antigone (5 - 8 aprile, sala de Berardinis)
Dieci storie proprio così (16 aprile, sala de Berardinis)

BIGLIETTI

SALA LEO DE BERARDINIS

Platea

Intero	€ 25,00
Ridotto Soci Coop, Conad, Convenzionati, 60anni	€ 20,00
Ridotto Abbonati teatri ERT	€ 17,50
Ridotto Under 29, tessera “Lavoratori in pensione”	€ 13,50
Ridotto studenti DARvipem	€ 11,00

Palchi e Barcacce di 1° e 2° ordine

Intero	€ 21,00
Ridotto Soci Coop, Conad, Convenzionati, 60anni, Abbonati teatri ERT	€ 16,00
Ridotto Under 29, tessera “Lavoratori in pensione”, studenti DARvipem	€ 10,00

Galleria e Barcacce di 3° ordine

Intero	€ 12,00
Ridotto Soci Coop, Conad, Convenzionati, 60anni, Abbonati teatri ERT	€ 9,00
Ridotto Under 29, tessera “Lavoratori in pensione”, studenti DARvipem	€ 7,00

SALA THIERRY SALMON

Intero	€ 15,00
Ridotto Soci Coop, Conad, Convenzionati, 60anni, Abbonati teatri ERT	€ 11,00
Ridotto Under 29, tessera “Lavoratori in pensione”, studenti DARvipem	€ 7,00

TEATRO DELLE MOLINE

Intero	€ 13,00
Ridotto Soci Coop, Conad, Convenzionati, 60anni, Abbonati teatri ERT	€ 9,00
Ridotto Under 29, tessera “Lavoratori in pensione”, studenti DARvipem	€ 6,00

SPETTACOLO *IL LIBRO DI GIOBBE*

Platea

Intero	€ 18,00
Ridotto Under 29 e Over 65	€ 13,00

Palchi e Barcacce di 1° e 2° ordine

Intero	€ 15,00
Ridotto Under 29 e Over 65	€ 10,00

Galleria e Barcacce di 3° ordine

Intero	€ 12,00
Ridotto Under 29 e Over 65	€ 8,00

SPETTACOLO *SMASHED* DEL 31 DICEMBRE

Platea

Intero	€ 40,00
Ridotto Under 29 e Over 65	€ 32,00

Palchi di 1°e 2° ordine

Intero	€ 35,00
Ridotto Under 29 e Over 65	€ 28,00

Barcacce di 1° e 2° ordine

Intero	€ 30,00
Ridotto Under 29 e Over 65	€ 25,00

Galleria e Barcacce di 3° ordine

Intero	€ 22,00
Ridotto Under 29 e Over 65	€ 18,00

Su tutti i biglietti acquistati fino a un'ora prima dell'inizio della rappresentazione è dovuto il pagamento del diritto di prevendita.

INFO

ORARI SPETTACOLI

Sala Leo de Berardinis: giorni feriali ore 21, sabato ore 19.30, domenica ore 16
Sala Thierry Salmon e Teatro delle Moline: giorni feriali ore 20.30, sabato ore 20, domenica ore 16.30
(escluso *VIE Festival*)

ALTRE INFORMAZIONI

La direzione del teatro si riserva la facoltà di variare i prezzi per i singoli spettacoli, abolire le riduzioni in particolari occasioni e apportare variazioni al programma per cause indipendenti dalla propria volontà.
In caso di annullamento di spettacoli non sostituiti da altri, le quote di abbonamento fisso non usufruite verranno rimborsate.

SCUOLE, GRUPPI, PUBBLICO ORGANIZZATO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai numeri 051.2910950/51
o scrivere a ufficioscuola@arenadelsole.it - promozionepubblico@arenadelsole.it

RIDUZIONI / CONVENZIONI

È possibile consultare l'elenco completo e aggiornato sul sito www.arenadelsole.it
Le riduzioni non sono cumulabili.
Le tessere che danno diritto a riduzioni devono essere accompagnate da un documento d'identità.

PREZZI SPECIALI PER I SOCI DI COOP ALLEANZA 3.0

coop Alleanza 3.0

dietro presentazione della Carta socio Coop
sconti fino al 20% su:

- **Abbonamenti** Passione Arena, Thierry Salmon, Saturday, Carta Arena
- **Biglietti**

Emilia Romagna Teatro Fondazione fa parte del network Lettera 22 - Premio Giornalistico di Critica Teatrale under 36, e ne accoglie i concorrenti nelle stagioni 2017/18 dell'Arena del Sole e del Teatro delle Moline di Bologna, del Teatro Storchi e del Teatro delle Passioni di Modena, del Teatro Bonci di Cesena; e ne ospiterà la finale a VIE Festival 2018.

Network Lettera 22: chi siamo? 100 Teatri, 8 Festival, 3 Università in oltre 50 città e 15 regioni italiane, impegnati a scovare i giovani talenti del giornalismo culturale e a promuovere la cultura teatrale, con incontri, convegni, tavole rotonde, in cui giornalisti, critici, studiosi, artisti, studenti e spettatori possano incontrarsi e confrontarsi.

Lettera 22 è riconosciuto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti, è sostenuto da Fondazione Cariplo, Università degli Studi di Padova - DiSLL e nasce in collaborazione con la Regione Lombardia nell'ambito di NEXT-Laboratorio delle Idee e A.G.I.S. Triveneta.

La giuria di Lettera 22 è composta da: Rodolfo di Giammarco, *la Repubblica*; Giulio Baffi, *la Repubblica Napoli*; Laura Bevione, Hystrio; Moreno Cerquetelli, *giornalista*; Cristina Grazioli, *Università degli Studi di Padova*; Maria Grazia Gregori, *delteatro.it*; Sergio Lo Gatto, *teatroecritica.net*; Magda Poli, *Corriere della Sera*; Andrea Porcheddu, *glistatigenerali.com*; Stefania Rimini, *Università degli Studi di Catania*.

Il bando sarà pubblicato a ottobre 2017.
Tutte le info su **www.premiolettera22.it**.

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

SOCI FONDATORI

Comune di Modena
Comune di Cesena
Comune di Bologna
RegioneEmilia-Romagna

SOCI ORDINARI SOSTENITORI

Comune di Soliera
Comune di Rimini
Comune di Pavullo nel Frignano
Comune di Longiano
Comune di Bagnolo in Piano
Città di Vignola
Città della Mirandola
Città di Castelfranco Emilia
Comune di Correggio
Comune di Scandiano
Fondazione di Vignola
Alberto Grilli
Fondazione
BPER: Banca
legacoop estense
fibo Sviluppo Cooperativo

ALBO SPECIALE

ASSICOOP Modena&Ferrara
UnipolSai Assicurazioni
Divisione Unipol
coop Accda
MediaGroup98 Communicationphaenomena
CONAD
Gruppo HERA
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena
Amici dei Teatri Modenesi
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Sede legale: Teatro Storchi - Largo Garibaldi, 15 - 41124 Modena
Sede organizzativa: Viale Carlo Sigonio 50/4 – 41124 Modena
Centralino: Tel. +39 059 2136011 Fax +39 059 2138252

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE ERT

TEATRO
ARENA DEL SOLE

Stagione 2017 / 2018

Con il contributo di

Fondazione del Monte 1473

Si ringraziano

coop Alleanza 3.0
Unipol Gruppo
ASSICOOP Bologna Metropolitana
elogic digital company

Media partner

QN il Resto del Carlino
lepida spa

ARENA del SOLE

Teatro Arena del Sole
Via Indipendenza 44, Bologna
051.2910910
biglietteria@arenadelsole.it

arenadelsole.it

40 ERT ANNI EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

emiliaromagnateatro.com